



Rapporto d'esercizio 2018



Clinica Luganese
Moncucco

**Vi offriamo
la nostra disponibilità**

Indice

Editoriale	4
Saluto della direzione	6
La Clinica in cifre	8
Centri competenza	12
Centro di competenza di Chirurgia	12
Centro di competenza di Geriatria	18
Centro di competenza di Immunoreumatologia	22
Centro di competenza di Medicina interna	26
Centro di competenza di Oncologia	30
Centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia	34
Centro per la cura del dolore	38
Centro per la cura dell'obesità	42
Inserito speciale	46
Servizi specialistici	56
Cardiologia	58
Cura ferite e Stomaterapia	59
Ematologia ed Emostasi	60
Fisioterapia	61
Neurologia	62
Pneumologia	64
Podologia	65
Pronto Soccorso (Area Critica)	66
Radiologia	67
Radioterapia	69
Servizi di supporto	70
Anestesia (Area Critica)	72
Cure intense (Area Critica)	74
Farmacia	76
Laboratorio di analisi	77
Collaborazioni esterne	78
Epatocentro Ticino	80
Scheda membri CdA	82



Editoriale

Editoriale



Prof. Mauro Baranzini

Presidente del
Consiglio di Amministrazione

Che cosa hanno in comune il St. Claraspital di Basilea, il policlinico Agostino Gemelli di Roma, l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, come la nostra Clinica Luganese Moncucco? E peraltro anche con centri d'eccellenza come i poli universitari di Oxford, Cambridge, Harvard e anche la Cattolica di Milano? Semplice: sono tutti centri di eccellenza e di efficienza nel loro campo, di antica tradizione, a statuto privato e non-profit, aperti alle migliori menti e con valori fondanti fortissimi. Queste istituzioni nel mondo anglosassone sono istituzioni-faro: nessuno metterebbe in dubbio la loro leadership. Un po' più complicato il discorso in alcune nazioni del Continente Europeo, Svizzera inclusa, dove il privato non-profit per imporsi deve avere una o due marce in più; quella di un'alta qualità delle cure, un ambiente personalizzato per i pazienti, e soprattutto un contenimento dei costi senza compromettere la qualità, anche per contribuire a rallentare la crescita della spesa nel campo sanitario. Ed è qui che la Clinica Luganese Moncucco svolge in modo impeccabile il suo ruolo di clinica al servizio del territorio, e non solo. La nostra Clinica nel 2018 ha festeggiato il suo 119° anno di attività al servizio del Paese, ha conseguito particolari menzioni rispetto alla qualità delle cure e della conduzione del personale, ed ha sì uno statuto privato ma non-profit. Il che significa che ogni avanzo di esercizio viene re-investito in nuove infrastrutture, nei migliori macchinari disponibili, oppure in formazione del personale o altre strategie ancora. Il tutto viene svolto assicurando un'alta qualità, in un contesto di grande attenzione per il paziente, e tenendo conto dei valori fondanti della Clinica, consegnatici dalla Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como più di un secolo fa. Attraverso un rigorosissimo controllo della spesa, la nostra Clinica riesce ad avere un ventaglio di tariffe che sono in media del 10-15% inferiori a quelli della maggior parte delle cliniche e ospedali cantonali e fuori Cantone. Questo è stato confermato da una presa di posizione di Stefan Meierhans, Mr. Prezzi svizzero, che nel febbraio 2018 ha elogiato la nostra Clinica per il suo contenimento dei costi: per una protesi dell'anca, il ricovero da noi costerebbe ben il 30% meno che all'Inselspital di Berna. In termini generali, quanto abbiamo detto sopra è anche confermato dalla recente sentenza del Tribunale Amministrativo Federale sul ricorso della nostra Clinica contro la pianificazione ospedaliera, votata dal Gran Consiglio nel 2015, che ci toglieva in modo arbitrario importanti mandati di prestazioni. Il Tribunale in questione sostiene che l'autorità cantonale debba tener conto nella sua pianificazione, tra l'altro, della economicità delle cure prestate: e qui non temiamo confronti con la media cantonale o nazionale. Ma quello che è forse più importante è che una pianificazione ospedaliera sostenibile deve assicurare parità di trattamento tra ospedali pubblici e privati, evitando di penalizzare in modo sproporzionato quest'ultimi. Per chiudere il discorso iniziale, potremmo dire che nel Regno Unito o negli Stati Uniti nessuno si permetterebbe di penalizzare le istituzioni private di alta qualità citate sopra a favore del pubblico; anche perché gli antibiotici sono stati resi disponibili all'umanità nel 1942 da scienziati di Oxford, e il DNA è stato scoperto a Cambridge negli anni Cinquanta dello scorso secolo. Ma alle nostre latitudini questo viene sovente dimenticato, penalizzando l'eccellenza del privato non-for-profit. Ma in questo caso il Tribunale Amministrativo Federale ha rimesso il campanile al centro del villaggio.



Saluto della Direzione

Saluto della Direzione



Christian Camponovo

Direttore

Da una quindicina di anni circa la Clinica Luganese Moncucco promuove senza sosta progetti che perseguono due obiettivi principali: lo sviluppo di servizi di cura in grado di rispondere ai bisogni degli ammalati ticinesi e il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, inteso come miglioramento della qualità del servizio fornito, miglioramento del risultato delle cure prestate, aumento della sicurezza del paziente, professionalizzazione del servizio alberghiero, maggiore attenzione alle persone, ecc. Possiamo affermare, peraltro con orgoglio, che la progettualità è una caratteristica che contraddistingue la nostra struttura sanitaria e che l'ha fortemente trasformata in poco più di un decennio, facendone la più importante clinica privata del Cantone sia per dimensioni che per specializzazione dei servizi offerti alla popolazione. Basti pensare che ad oggi, la Clinica Luganese Moncucco è l'unica struttura privata del Cantone dotata di un servizio di Cure intense riconosciuto dalla Società Svizzera di Medicina Intensiva. Non vogliamo e non possiamo negare che a volte l'importante mole di lavoro generata dai molti progetti in corso si può anche trasformare in peso. Basta però poco per tramutare la fatica in uno stimolo positivo a fare ancora meglio: un paziente che, incontrato casualmente nel corridoio, esprime soddisfazione e gratitudine per le cure ricevute, un collaboratore che grazie al sostegno della Clinica ha potuto portare a termine una formazione specialistica di cui va particolarmente fiero, i complimenti ricevuti da un collega di un'altra struttura sanitaria o il sorriso sincero di un partecipante al progetto IntegraTI. Sono tutti avvenimenti che ho potuto vivere di persona nel 2018 e che mi hanno reso particolarmente orgoglioso del lavoro svolto, insieme a più di 700 collaboratrici e collaboratori della Clinica a cui va il mio più sentito ringraziamento per condividere quotidianamente questo percorso di sviluppo.

Purtroppo non sempre riusciamo a soddisfare le aspettative di tutti i nostri pazienti ed è per questo che vogliamo, e dobbiamo, proseguire a impegnarci a fondo nella ricerca del miglioramento continuo e questo malgrado le non facili condizioni quadro.

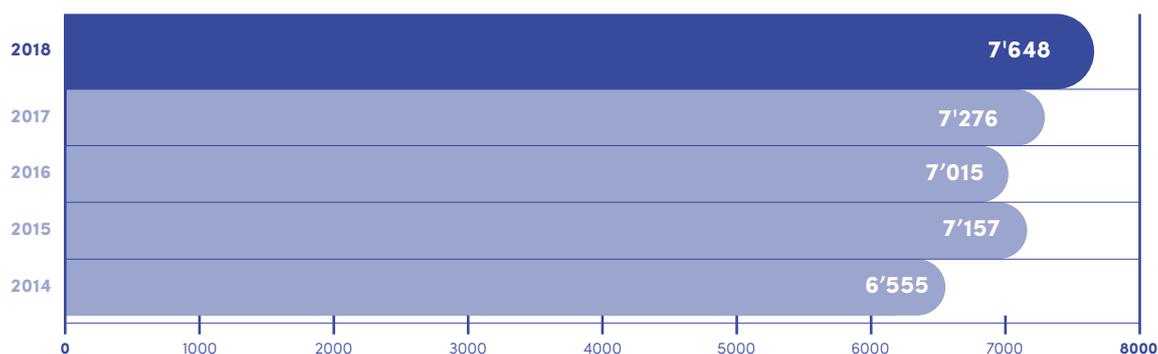


La Clinica in cifre

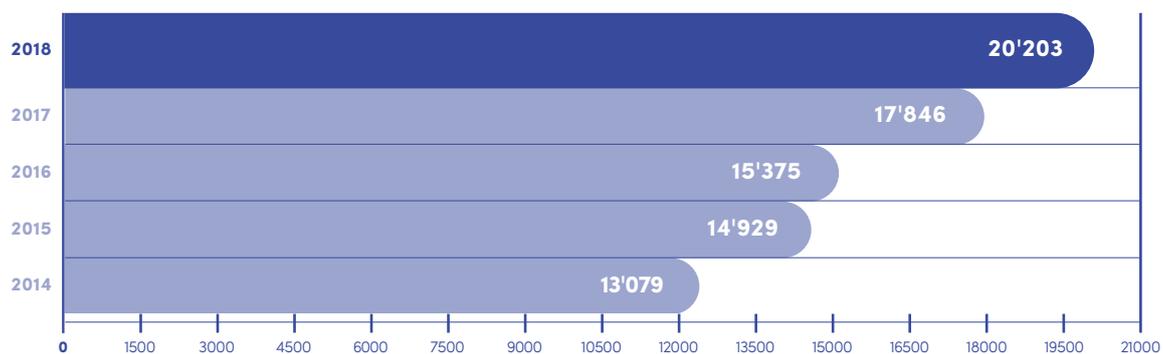
Centri di competenza

Casi trattati 2018

Casi stazionari

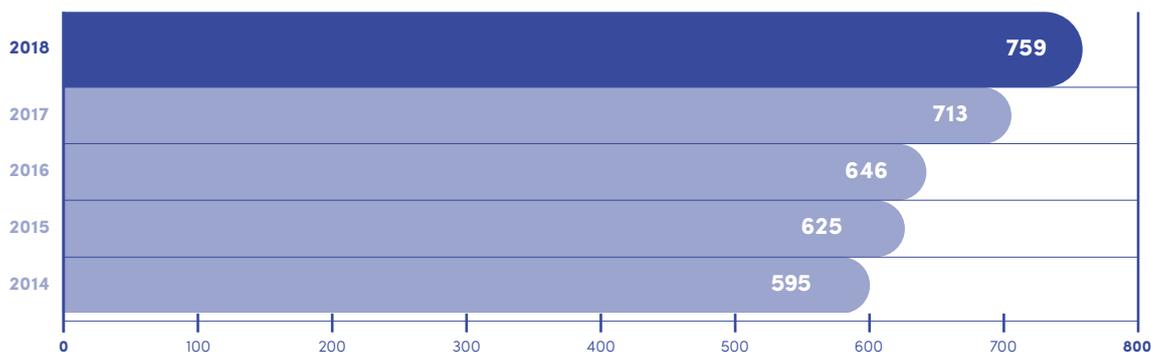


Casi ambulatoriali

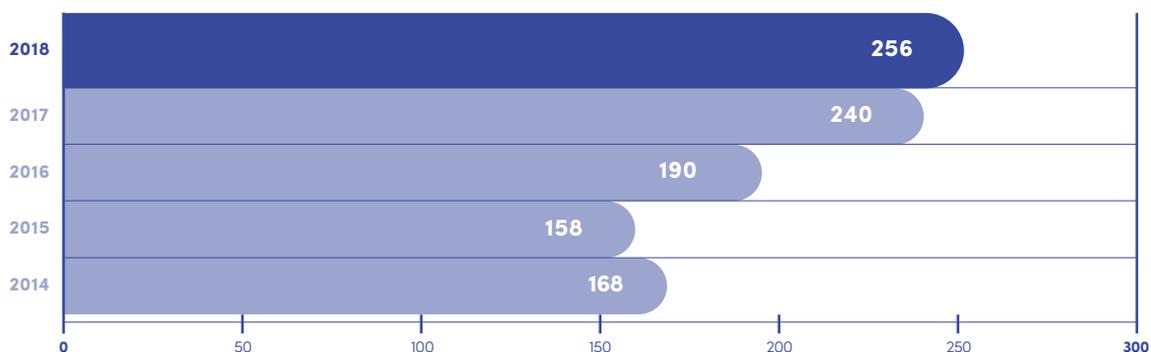


Risorse umane 2018

Numero collaboratori

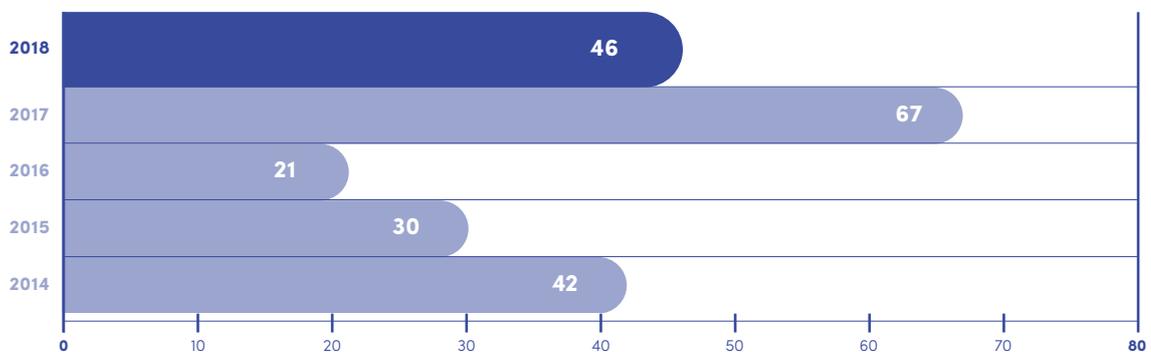


Numero collaboratori in formazione*



* Allievi, apprendisti, contratti di formazione e medici

Numero posti di lavoro creati nell'anno



Dati finanziari 2018

Conto economico (in 1'000 CHF)

Tasse di degenza e prestazioni mediche	92'259
Servizi specialistici	12'886
Totale entrate pazienti	105'144

Altre prestazioni	5'215
Totale entrate d'esercizio	110'360

Costi del personale	-62'436
Onorari dei medici	-8'600
Medicinali e materiali	-16'183
Altri costi di gestione	-18'916
Ammortamenti	-1'311
Totale costi d'esercizio	-107'445

Interessi	-15
Risultato d'esercizio ordinario	2'900

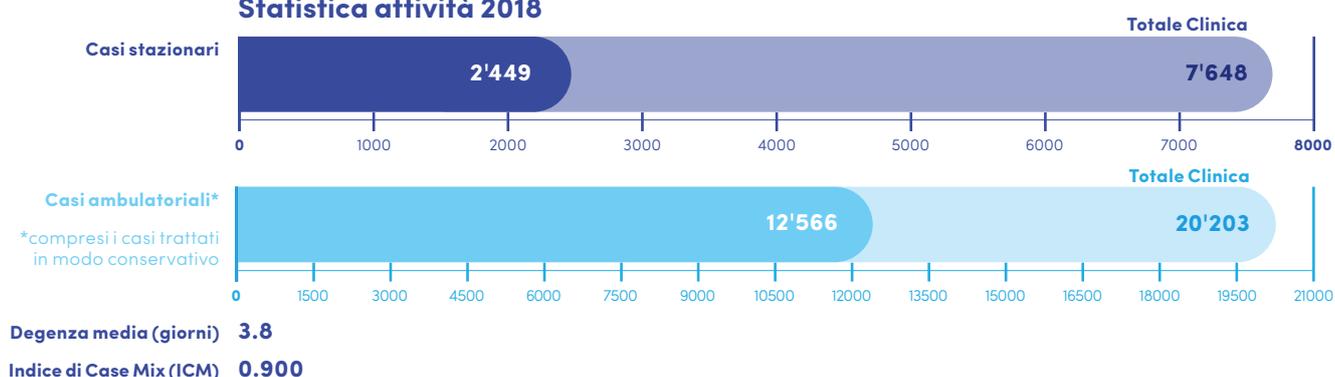
Risultato da attività straordinarie	184
Risultato d'esercizio	3'084



Centro di competenza di Chirurgia

Centro di competenza di Chirurgia

Statistica attività 2018



Il Centro di Competenza di Chirurgia nel 2018 ha conosciuto un importante aumento dell'attività, registrando poco meno di duemilacinquecento casi trattati in regime di degenza e più di dodicimila casi ambulatoriali, a conferma dell'ottima accoglienza del servizio tra la popolazione del Luganese e più in generale dell'intero Cantone.

Anche nel corso dello scorso anno i medici attivi presso il Centro per la Cura dell'obesità, riconosciuto dalla Swiss society for the study of morbid obesity and metabolic disorders (SMOB) quale centro di riferimento, hanno eseguito un centinaio di interventi di chirurgia bariatrica.

Le operazioni di chirurgia bariatrica eseguite variano dal più conosciuto bypass gastrico, alle nuove tecniche quali la Sleeve gastrectomy e gli interventi più complessi necessari soprattutto per i pazienti che necessitano di un secondo intervento di chirurgia bariatrica. L'introduzione delle attuali tecniche operatorie è stata possibile grazie al continuo aggiornamento dei chirurghi della Clinica.

Per la chirurgia viscerale e generale si è registrato un considerevole aumento dei casi. Importante sottolineare che nel campo della chirurgia viscerale è stato costituito, a fine 2017, il Centro viscerale della Clinica Luganese Moncucco, che può vantare al suo interno la presenza di specialisti quali chirurghi viscerali, gastroenterologi, oncologi, radio-oncologi e diversi altri specialisti che concorrono alla cura del paziente. Il Centro vuole offrire ai pazienti una presa a carico ottimale delle patologie gastrointestinali e collabora con tutti i medici invianti del Cantone per garantire ai pazienti un'elevata qualità di cura e una presa a carico personalizzata.

Il Centro viscerale della Clinica Luganese Moncucco si avvale di una collaborazione, strutturata secondo precisi protocolli di presa a carico, con il St. Claraspital di Basilea.

Al team di specialisti in chirurgia, si sono aggiunti nell'autunno dello scorso anno la Dr.ssa Marie-Laure Matthey-Gié, con formazione EBSQ (European Board of Surgical Qualification) in chirurgia endocrina, e il Dr. Olivier Gié, con formazione

in chirurgia, EBSQ in chirurgia coloretale e titolo di formazione approfondita in chirurgia viscerale.

Anche nel 2018 buona parte dell'attività chirurgica era funzionale al trattamento di pazienti affetti da malattie tumorali. Per questa ragione i Tumorboard, momenti di confronto e di valutazione che coinvolgono anche i chirurghi in una discussione multidisciplinare dei casi oncologici, sono stati particolarmente utili e apprezzati. Importante segnalare al proposito che questi incontri multidisciplinari sono riconosciuti dalla certificazione Swiss Cancer Network, che mira a promuovere la qualità della diagnosi e della cura delle patologie oncologiche. Le strutture e i medici che ottengono questa certificazione dimostrano di trattare e seguire i pazienti secondo le linee guida riconosciute a livello internazionale e di discutere il caso di ciascuno dei loro pazienti durante gli incontri interdisciplinari (i Tumorboard appunto).

Alla fine del 2018 la Clinica ha concluso i lavori di ristrutturazione del blocco operatorio. Le sale operatorie sono state completamente ridisegnate per garantire comfort e massima sicurezza al paziente.

Questi interventi edilizi, che hanno richiesto più di un anno di minuziosa progettazione e grandi sforzi organizzativi, sono stati realizzati e attuati consentendo il normale svolgimento degli interventi chirurgici e garantendo così ai pazienti e ai medici invianti, per tutta la durata dei lavori, la copertura del servizio.

Gli ingenti lavori permettono ora alla Clinica di disporre di 5 nuovissime sale operatorie (una in più delle 4 già esistenti), di nuovi spazi per la gestione degli ammalati (accettazione dei pazienti, zona per l'induzione dell'anestesia e sala risveglio) e di nuovi spazi destinati alla sterilizzazione degli strumenti utilizzati. La ristrutturazione e la ridefinizione degli spazi ha permesso di migliorare il comfort e la sicurezza dei pazienti.

Nel suo complesso i lavori hanno richiesto un investimento di quasi 11 milioni di franchi, investimento che garantisce alla Clinica e ai suoi pazienti i più alti standard tecnologici e di sicurezza ad oggi possibili.

Per quanto concerne l'urologia, altro settore in cui la Clinica si è concentrata e che sta conoscendo un importante incremento dell'attività, è importante segnalare il rafforzamento dell'equipe medica, che si può oggi avvalere della collaborazione di quattro validi medici: il Dr. Marco Boldini, il Dr. Paolo Brogini, il Dr. Oliver Passera e il Dr. Graziano Zanardi. L'elevato numero di urologi presenti garantisce a tutti i pazienti che necessitano di prestazioni urologiche, anche in regime di urgenza, una presa a carico ottimale e in tempi molto brevi.

Nel 2018 anche l'attività ORL si è riconfermata un punto di forza del centro di competenza di Chirurgia e si è dimostrata in crescita. Il servizio, può contare ora anche sulla figura del Dr. Francesco De Righetti che affianca l'attività dei medici già attivi: il Dr. Nicola Melik, il Dr. Antonio Pellanda, il Dr. Raffaele Pelloni e il Dr. Thomas Roth.

La Clinica ha recentemente concordato con i medici oftalmologi il rilancio dell'attività, con l'intento di dare continuità all'attività chirurgica in questo settore. Le decisioni prese hanno permesso di confermare la collaborazione in essere con il Dr. Mario Magnocavallo e il Dr. Enrique Sanchez. Parallelamente è stato possibile avviare nuove collaborazioni con il Dr. Christoph Amstutz e con il Dr.

Per la chirurgia viscerale e generale si è registrato un considerevole aumento dei casi. Importante sottolineare che a fine 2017 è stato costituito il Centro viscerale della Clinica Luganese Moncucco

Alla fine del 2018 la Clinica ha concluso i lavori di ristrutturazione del blocco operatorio. Le sale operatorie sono state completamente ridisegnate per garantire comfort e massima sicurezza al paziente

Nel 2018 buona parte dell'attività chirurgica era funzionale al trattamento di pazienti affetti da malattie tumorali. Anche l'urologia sta conoscendo un importante incremento dell'attività, così come l'ORL

Massimo Vignanelli, che raggiunge i colleghi in Clinica dal mese di aprile 2019. Il Dr. Urs Meier, dopo anni di proficua collaborazione, ha terminato l'attività chirurgica eseguita in Clinica, concentrandosi sull'attività di studio medico.

Fattore essenziale per il buon andamento dell'attività chirurgica, resta la collaborazione trasversale con tutti i servizi della Clinica implicati nella cura del paziente, quali ad esempio il servizio di anestesia, le Cure intense e il Pronto soccorso.

Il 2019 rappresenta una grande la sfida per l'attività chirurgica: la nuova politica sanitaria privilegia infatti sempre più l'ambito ambulatoriale. A livello federale, per contenere i futuri aumenti dei costi della salute, sono stati imposti dei limiti alle ospedalizzazioni di pazienti sottoposti a determinati interventi chirurgici. Per garantire ai pazienti la necessaria attenzione e un servizio di ottima qualità, nei mesi scorsi è quindi stato inaugurato un Ospedale di giorno, dotato di una decina di posti letto.

Organico

Centro di competenza di Chirurgia

Chirurgia

Dr. med. Carlo Coduri

Dr. med. Andrea Donadini

Dr. med. Nicola Ghisletta

Dr. med. Duri Gianom

Dr. med. Olivier Gié

Dr. med. Alfred Kuhrmeier

Dr. med. Marie-Laure
Matthey-Gié

Dr. med. Andrea Morri

Dr. med. Stephan Schlunke

PD Dr. med. Francesco Siclari

Centro per la cura dell'obesità

Dr. med. Alfred Kuhrmeier

Dr. med. Andrea Donadini

Dr. Med. Francesco Volontè

Oftalmologia

Dr. med. Christoph Amstutz

Dr. med. Mario Magnocavallo

Dr. med. Enrique Sanchez

Dr. med. Massimo Vignanelli

ORL

Dr. med. Francesco De Righetti

Dr. med. Nikola Melik

Dr. med. Antonio Pellanda

Dr. med. Raffaele Pelloni

Dr. med. Thomas Roth

Urologia

Dr. med. Marco Boldini

Dr. med. Paolo Brogginì

Dr. med. Oliver Passera

Dr. med. Graziano Zanardi

Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Maria Pia Pollizzi

Caporeparto

Enzo Turcati

Giulia Sculco

Elena Panebianco (sala operatoria)

Kamil Dagher (anestesia)

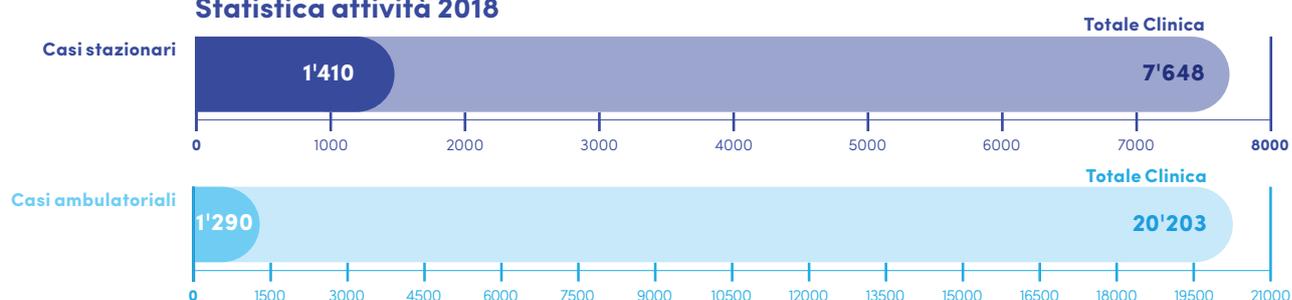




Centro di competenza di Geriatria

Centro di competenza di Geriatria

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) **13.9**

Indice di Case Mix (ICM) **1.307**

I 2018 ha registrato una nuova e significativa crescita dell'attività del Centro di competenza di geriatria della Clinica.

A livello stazionario, i casi presi a carico dai quattro medici attivi in reparto, il Dr. Pio Eugenio Fontana, il Dr. William Pertoldi, il Dr. Francesco Colella e il Dr. Michele Ferretti, hanno abbondantemente superato le mille unità.

I quattro medici specialisti garantiscono un regolare servizio di picchetto geriatrico per i reparti di degenza e per il Pronto soccorso, facendo del centro di competenza di geriatria della Clinica un unico a livello cantonale e avvicinando la presa a carico dei pazienti a quella dei centri svizzeri di maggiore prestigio in ambito geriatrico, come ad esempio quello del centro universitario di Basilea.

I programmi di riabilitazione geriatrica precoce hanno potuto proseguire in modo intenso soprattutto grazie al coinvolgimento delle molte figure professionali che garantiscono l'approccio multidisciplinare indispensabile in questi percorsi di cura: geriatri, neurologi, neuropsicologi, infermieri, fisioterapisti, ergoterapisti, logopedisti e specialisti in attivazione. Ad oggi una parte importante dei pazienti ospedalizzati in geriatria segue un percorso così definito complesso. L'obiettivo dei quali è di ridare all'anziano fragile la massima autonomia possibile.

Per quanto riguarda il lavoro del personale infermieristico, il reparto di geriatria - pioniere in Clinica per questo progetto - ha potuto contare sull'introduzione dei così detti "Piani assistenziali infermieristici" (PAI). Questo strumento, utilizzato dagli infermieri ha dimostrato nel reparto di geriatria delle grandi potenzialità. Lo stesso si prefigge di garantire a tutti i pazienti un'attenta valutazione dei bisogni e la definizione di obiettivi assistenziali garanti della migliore qualità delle cure.

L'ambulatorio di geriatria, aperto in Clinica nell'autunno del 2017, è riuscito a strutturare in tempi brevi e con buoni risultati una presa a carico ottimale dei tutti i disturbi dei pazienti geriatrici. Il Dr. Pertoldi e il Dr. Fontana garantiscono una presenza continuativa in ambulatorio, così da rispondere tempestivamente alle

richieste dei pazienti, oltre che a quelle delle loro famiglie e dei medici invianti. L'ambulatorio di geriatria non si vuole infatti sostituire ai medici di famiglia, ma vuole essere da supporto a quest'ultimi nella diagnosi e nell'impostazione delle terapie per i maggiori disturbi che affliggono i pazienti geriatrici. La collaborazione con le specialiste in neurologia, la Dr.ssa Monika Raimondi e la Dr.ssa Sanja Jukopila, e con le neuropsicologhe della Clinica, ha permesso all'ambulatorio di delinearsi come un centro di alta competenza per la diagnosi e la presa a carico dei disturbi cognitivi e psicocomportamentali e delle malattie che colpiscono il movimento e l'equilibrio oltre alla presa a carico delle grandi sindromi geriatriche come la polimorbilità geriatrica, il dolore cronico, la malnutrizione e altre problematiche che riducono la qualità di vita e l'indipendenza degli anziani e, di riflesso, dei loro familiari.

L'attività ambulatoriale è cresciuta in modo molto importante e per il futuro resta prioritario l'ulteriore sviluppo della Memory clinic, oltre che la ricerca di collaborazioni con centri universitari.

Il Centro di competenza di Geriatria, oltre che per la sua possibilità di presa a carico dei pazienti geriatrici multidisciplinare e globale - sia in regime stazionario che ambulatoriale - è il polo geriatrico più importante e centrale per tutto il Sottoceneri.

I quattro medici specialisti garantiscono un regolare servizio di picchetto geriatrico per i reparti di degenza e per il Pronto soccorso, facendo del centro di competenza di geriatria della Clinica un unico a livello cantonale

Organico

Centro di competenza
di Geriatria

Medici responsabili

Dr. med. Pio Eugenio Fontana
(reparto di cura)

Dr. med. William Pertoldi
(ambulatorio)

Medici

Dr. med. Francesco
Colella Albino

Dr. med. Michele Ferretti

Neuropsicologhe

Paola del Giorgio

Deborah Benci

Caposervizio

Eleonora Liva

Caporeparto

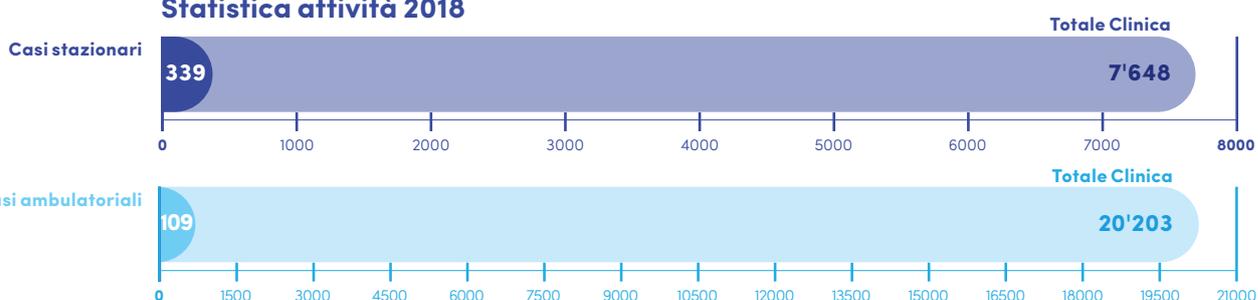
Fanny Della Bella



Centro di competenza di Immunoreumatologia

Centro di competenza di Immunoreumatologia

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) **11.2**

Indice di Case Mix (ICM) **0.947**

Il Centro di competenza di immunoreumatologia si prefigge di garantire al paziente ospedalizzato la presenza continua di un medico specialista in reumatologia o in immunologia, consentendo di anticipare i tempi di una corretta presa a carico di tutte le ospedalizzazioni acute, comprese quelle che avvengono attraverso il Pronto soccorso della Clinica.

Nel 2018 il centro di competenza ha sostanzialmente riconfermato l'attività specialistica di immunoreumatologia. La riduzione generale dell'attività del centro di competenza, se calcolata rispetto allo scorso anno, è da ricondurre alla mancata ospedalizzazione di casi che in passato venivano trasferiti presso la nostra Clinica per la continuazione delle cure, ad esempio dopo un intervento chirurgico, soprattutto nel campo dell'ortopedia o della chirurgia della colonna vertebrale. L'apertura dei Reparti Acuti a Minore Intensità (RAMI) in alcuni altri istituti del Cantone ha imposto una riorganizzazione dell'attività di continuazione delle cure e ha pertanto determinato questo cambiamento.

È continuata su buoni livelli l'attività ambulatoriale specialistica, composta prevalentemente da prestazioni specialistiche quali infiltrazioni epidurali, interarticolari e periarticolari e infusioni di medicinali biologici di nuova generazione.

Procede in modo ottimale la collaborazione con il Centro per la cura del dolore, che garantisce ai pazienti una valutazione e una presa a carico multidisciplinare che coinvolge anestesisti specializzati nel trattamento invasivo del dolore, reumatologi, psichiatri e, al bisogno, neurologi. Se ritenuto utile, i pazienti con problemi complessi possono essere orientati verso un programma di trattamento intensivo ambulatoriale o stazionario con la supervisione degli stessi medici e dei terapisti. Il concetto che si vuole promuovere è quello di una presa a carico multidisciplinare per pazienti con problematiche complesse, a riguardo dei quali le sole tecniche di antalgia non risultano efficaci se non integrate in un progetto terapeutico di più ampio respiro.

I percorsi di cura per i casi reumatologici complessi (patologie infiammatorie, meccaniche o persistenza di dolori) si sono rivelati anche nel 2018 particolarmente utili e hanno garantito ai pazienti ottime cure grazie anche al coinvolgimento di medici di altre specialità e di altre figure professionali, quali i fisioterapisti e gli ergoterapisti, tutti integrati in un unico team multidisciplinare.

L'attività fisioterapica ambulatoriale offerta dalla Clinica, permette la continuazione della cura anche dopo la dimissione dal reparto: i medici possono così integrare tra loro, mediante un percorso programmatico, le prestazioni stazionarie e ambulatoriali, con un importante beneficio per il paziente. È infatti già stato ampiamente dimostrato che la continuità terapeutica permette di ottenere risultati nettamente migliori rispetto a dei percorsi di cura che si interrompono al momento della dimissione del paziente.

Anche per il 2018 i risultati del programma di riabilitazione ambulatoriale in regime di Day hospital, sviluppato in collaborazione con SUVA Ticino, sono soddisfacenti.

Confermati anche i risultati positivi dell'attività di valutazione dell'abilità lavorativa (Evaluation Funktioneller Leistungsfähigkeit, EFL), coordinata dal Dr. Andrea Badaracco e attuata dal servizio di fisioterapia della Clinica.

Procede in modo ottimale la collaborazione con il Centro per la cura del dolore, che garantisce ai pazienti una valutazione e una presa a carico multidisciplinare che coinvolge anestesisti specializzati nel trattamento invasivo del dolore, reumatologi, psichiatri e, al bisogno, neurologi

Organico

Centro di competenza
di Immunoreumatologia

Reumatologia

Dr. med. Numa Masina

Dr. med. Mauro Nessi

Dr. med. Andrea Badaracco

Immunologia

Dr. med. Jean Pierre Lantin

Caposervizio

Eleonora Liva

Caporeparto

Assunta Di Nuzzo

Luca Fiori

Catia Intraina

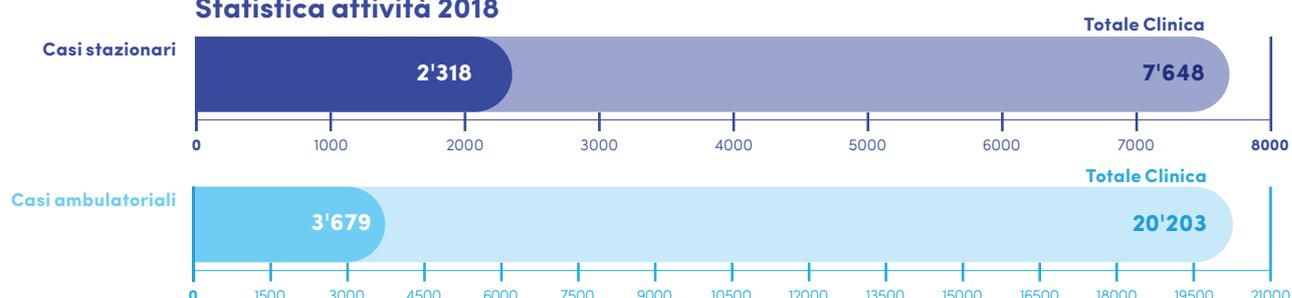
Antonella Tramanzoli



Centro di competenza di Medicina interna

Centro di competenza di Medicina interna

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) **9.1**

Indice di Case Mix (ICM) **1.004**

Nel 2018, il centro di competenza di Medicina interna ha riconfermato sia in ambito stazionario che ambulatoriale l'ottima attività dell'anno precedente. I medici specializzati in medicina interna generale, accreditati al Centro di competenza di medicina interna della Clinica, si contraddistinguono per la capacità di gestire a 360 gradi il paziente affetto dalle principali problematiche internistiche.

Per i casi più complessi, la cui gestione richiede un approccio multidisciplinare, gli internisti hanno richiesto l'intervento di uno o più medici specialisti, chiamati dal medico internista a pronunciarsi sulle diagnosi e a proporre le migliori terapie per i pazienti.

Il coinvolgimento personale e costante degli specialisti in medicina interna generale, che seguono di persona i pazienti loro affidati e che coordinano al bisogno gli interventi degli specialisti che compongono l'ampia rete di medici della Clinica, resta l'elemento caratterizzante del servizio.

La Clinica continua a valorizzare il rapporto medico-paziente, coinvolgendo se auspicato dal paziente stesso o se necessario a causa dello stato di salute i familiari. Il buon esito delle cure deriva anche dall'attenzione che il medico riserva al paziente. Per la continuità terapeutica risulta invece di particolare importanza l'informazione e, laddove possibile, il coinvolgimento del medico di famiglia. Su questo aspetto tutta la Clinica lavorerà nel 2019, grazie alla messa in funzione di un portale informativo dedicato ai medici di famiglia. Durante tutta la degenza gli stessi avranno accesso, se il paziente darà il proprio assenso, a preziose informazioni sullo stato di salute dei "loro" pazienti ospedalizzati in Clinica.

In ambito internistico, si riconfermano la complessità delle patologie trattate anche a seguito della presenza in sede del reparto di Cure intense e del servizio di presa a carico delle malattie infettive, guidato dal PD Dr. Christian Garzoni e dal Dr. Pietro Antonini. I due medici sono molto attivi anche nel servizio di igiene ospedaliera che negli ultimi anni si sta concentrando sul contenimento delle infe-

zioni nosocomiali (obiettivo fondamentale per aumentare la sicurezza dei pazienti ospedalizzati) e sull'utilizzo razionale degli antibiotici, con un importante progetto di "Antibiotic stewardship".

Le strette e proficue sinergie consolidatesi con i medici consulenti in gastroenterologia e con i medici attivi all'interno di Epatocentro Ticino, così come le forti sinergie con il Centro di competenza di chirurgia viscerale riconfermano il Centro di competenza di medicina interna della Clinica come un punto di riferimento per pazienti con problemi epatici e gastrointestinali di tutto il Cantone.

Proprio la sinergia tra Clinica ed Epatocentro Ticino, porterà ad inizio 2019 alla creazione di un'Unità di epatologia che si occuperà della gestione ospedaliera dei pazienti epatologici complessi garantendo loro, grazie soprattutto ad un approccio multidisciplinare, le migliori cure possibili. Riconfermati anche i rilevanti ruoli degli ambulatori specialistici presenti in sede che coadiuvano i medici internisti nel loro lavoro quotidiano in corsia.

La pneumologia e la neurologia nel 2018 hanno potuto ribadire e consolidare le rispettive centrali e significative attività.

Grazie all'arrivo del Dr. Gianni Balza, specialista in endocrinologia e diabetologia che segue l'attività ambulatoriale e che affianca il Dr. Fabio Cattaneo nella gestione dei consulti per i pazienti degenti, la Clinica dispone di un ambulatorio di endocrinologia, che coordina anche l'attività dell'ambulatorio infermieristico di diabetologia.

Il coinvolgimento personale e costante degli specialisti in medicina interna generale, che seguono di persona i pazienti loro affidati e che coordinano al bisogno gli interventi degli specialisti resta l'elemento caratterizzante del servizio

Organico

Centro di competenza
di Medicina interna

Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini

Dr. med. Andrea Canonica

Prof. Dr. med. Andreas Cerny

PD Dr. med. Christian Garzoni

Angiologia

Dr. med. Federica Magnetti

Cardiologia

Dr. med. Riccardo Pin

PD Dr. med. Daniel Sürder

Dr. med. Roberto Tartini

Dermatologia

Dr. med. Matilde Iorizzo

Endocrinologia e diabetologia

Dr. med. Gianni Balza

Dr. med. Fabio Cattaneo

Epatologia

Dr. med. Manuela Balmelli

Prof. Dr. med. Andreas Cerny

Dr. med. Daniel Hagara

Gastroenterologia

PD Dr. med. Florian Bihl

Dr. med. Emanuele Meroni

PD Dr. med. Federico Moriconi

Dr. med. Sandro Mossi

Dr. med. Cristiana Quattropani

Dr. med. Helen Schaufelberger

Dr. med. Simone Vannini

Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier

Dr. med. Curzio Solcà

Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi

Dr. med. Sanja Jukopila

Dr. med. Monika Raimondi

Dr. med. René Wullimann

Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini

Dr. med. Daniela Manta

Dr. med. Bruno Naccini

Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni

Dr. med. Loredana Odone

Dr. med. Mario Vianello

Caposervizio

Eleonora Liva

Caporeparto

Assunta Di Nuzzo

Luca Fiori

Catia Intraina

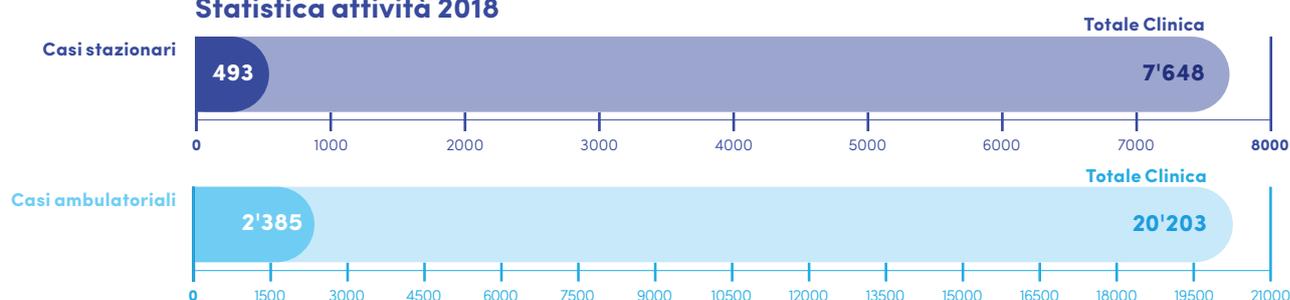
Antonella Tramanzoli



Centro di competenza di Oncologia

Centro di competenza di Oncologia

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) **9.7**

Indice di Case Mix (ICM) **1.226**

Anche per il 2018 il Centro di competenza di oncologia ha confermato il trend di aumento dell'attività clinica in tutti i servizi che lo costituiscono: oncologia medica, radioterapia ed ematologia.

Il Centro si prefigge di coordinare al meglio i diversi servizi specialistici presenti in Clinica e sul territorio al fine di garantire una presa a carico ottimale e soprattutto multidisciplinare dei pazienti.

Il servizio di oncologia medica della Clinica, grazie ai lavori di ampliamento, ha potuto offrire ai propri pazienti accoglienti e intimi spazi ambulatoriali, in prossimità del reparto di degenza. Questa vicinanza fisica si prefigge di garantire al meglio la continuità della presa a carico dei pazienti nelle diverse fasi della loro cura grazie all'ottimizzazione delle risorse mediche ed infermieristiche, alla crescita e scambio di competenze del personale curante e all'immediatezza della comunicazione tra gli operatori.

Nel 2018 è proseguita la preparazione dei farmaci citostatici da parte della farmacia della Clinica, che nel corso dell'anno è stata riconosciuta come centro per la preparazione centralizzata dei citostatici. Da più di un anno ormai la Clinica si è dotata di un sistema di preparazione robotizzato. Questo strumento di tecnologia avanzata garantisce una qualità ineccepibile delle preparazioni, favorendo così l'aumento della sicurezza delle complesse terapie offerte ai pazienti in ambito oncologico.

Strumento particolarmente importante ed utile nel processo diagnostico e terapeutico, i Tumorboard si tengono con frequenza settimanale e coinvolgono oncologi, chirurghi, radioterapisti, patologi e molti altri specialisti, che insieme sono chiamati a elaborare e a condividere la miglior strategia terapeutica per ciascun paziente.

Dopo l'accreditamento dell'Oncoboard della Clinica nel 2016 da parte di Swiss Cancer Network, nel 2018 lo stesso è stato riconosciuto dalla Società Sviz-

zera di Oncologia Medica (SSMO) come momento formativo accompagnato da crediti annuali per la formazione continua in oncologia.

Per pazienti anziani è proseguito il progetto di oncologia geriatrica di cui è responsabile il Dr. Oreste Mora. Il progetto, condotto da qualche anno in collaborazione con la Lega Ticinese contro il Cancro, permette di identificare da subito il grado di fragilità del paziente anziano con una diagnosi di malattia oncologica; e questo grazie a una valutazione d'insieme che tiene conto di diversi fattori, quali ad esempio le altre patologie di cui il paziente è affetto, lo stato cognitivo, quello motorio e quello sociale. Anche in questo caso, lo scopo rimane quello di condividere una proposta terapeutica adeguata in un necessario contesto di discussione interdisciplinare.

In collaborazione con la Lega ticinese contro il cancro, è proseguito il progetto di riabilitazione oncologica mirato a fornire un aiuto concreto ai pazienti che, terminate le cure oncologiche, necessitano di ritrovare uno stato di benessere che permetta loro la gestione delle attività quotidiane e il reinserimento professionale.

Il progetto pilota per la creazione di un'Unità di ricerca Clinica, progetto trasversale a tutta la Clinica, ha potuto concretizzarsi grazie all'inserimento in organico di un medico assistente dedicato esclusivamente alla ricerca clinica. Quest'ultimo ha affiancato la "data manager" già presente da alcuni anni in Clinica. L'unità è gestita dalla Dr.ssa Alessandra Franzetti Pellanda e si avvale, per la valutazione delle proposte di studi clinici, di un comitato scientifico composto dalla Dottoressa stessa, dal Prof. Dr. Andreas Cerny, dal PD Dr. Christian Garzoni, dal Dr. Mario Uhr e dal Direttore della Clinica.

Il servizio di oncologia medica della Clinica, grazie ai lavori di ampliamento, ha potuto offrire ai propri pazienti accoglienti e intimi spazi ambulatoriali, in prossimità del reparto di degenza

Organico

Centro di competenza
di Oncologia

Oncologia

Dr. med.	Marco Bonomo
Dr. med.	Antonello Calderoni
Dr. med.	Alexandre Christinat
Dr. med.	Kristin Feuerlein
Dr. med.	Michail Kouros
Dr. med.	Lucia Marelli
Dr. med.	Gianluigi Marini
Dr. med.	Oreste Mora
Dr. med.	Augusto Pedrazzini
Dr. med.	Marco Varini
Dr. med.	Francesco Zappa

Ematologia

Dr. med.	Giuseppe Colucci
Dr. med.	Leda Leoncini Franscini
Dr. med.	Maddalena Motta
Dr. med.	Mario Uhr

Genetica medica

Dr. med.	Mariarosaria Calvello
----------	--------------------------

Radioterapia

Dr. med.	Alessandra Franzetti Pellanda
Dr. med.	Giorgio Ballerini
Dr. med.	Laura Negretti

Caposervizio

Eleonora Liva

Caporeparto

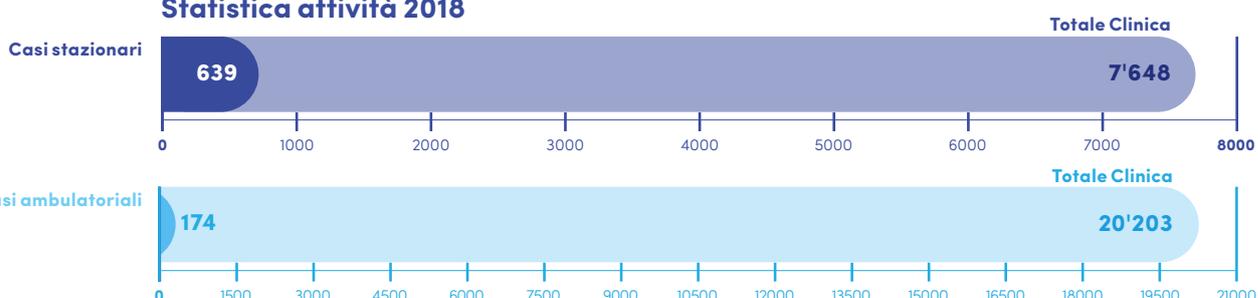
Assunta Di Nuzzo



Centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia

Centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) **4.5**

Indice di Case Mix (ICM) **1.014**

Il 2018 per il Centro di competenza di Ortopedia, è stato un anno di riconferma dell'attività di chirurgia dell'apparato locomotore: il numero dei casi stazionari è restato infatti stabile, così come quello dei casi di ortopedia operati ambulatorialmente in Clinica.

Nel rispetto dei criteri della qualità e dell'economicità e grazie alla qualificata collaborazione con gli specialisti integrati nel Centro di competenza, è stato possibile garantire la buona continuità del servizio e riconfermare l'attività ortopedica della Clinica.

Nel 2018 la Clinica ha garantito la presa a carico delle patologie ortopediche in Pronto soccorso (traumatologia) e l'attività di ortopedia elettiva. Per la gestione delle urgenze è stata particolarmente importante la messa in atto del protocollo - condiviso con i medici geriatri - per il trattamento dei traumi dell'anziano, casistica in continua e rapida progressione in una società che conta sempre più persone anziane con importanti fragilità. Gli sforzi, anche nell'anno passato, sono stati rivolti alla valorizzazione delle risorse presenti in sede, sia in ambito ortopedico che geriatrico, con un approccio multidisciplinare difficile da trovare in altre realtà sia del nostro Cantone che in altre strutture svizzere.

L'invecchiamento progressivo della società comporta l'affermarsi delle malattie associate all'età, quali la fragilità ossea (osteoporosi) e i disturbi dell'equilibrio (con rischio di cadute). L'ortogeriatra, ovvero la sinergia fra le discipline mediche dell'ortopedia e della geriatria, è il modello di presa a carico che valorizza, già nella fase preoperatoria, la valutazione clinico-geriatrica dell'anziano che ha subito una frattura. La collaborazione multidisciplinare garantisce un minor rischio di sviluppo di complicanze, una rapida ripresa funzionale, un benefico effetto sul recupero di autonomia a seguito di fratture dell'avambraccio, dell'omero prossimale, del bacino e dell'anca, e infine una migliore prevenzione di nuove fratture.

A tutti i pazienti ultrasessantenni che hanno subito un trauma e che giungono al Pronto soccorso della Clinica, è garantito l'inserimento nel protocollo di orto-

geriatria. Il medico del Pronto soccorso, constatato che il paziente che ha subito un trauma dell'apparato locomotore è anche un paziente geriatrico, allarma il medico ortopedico di picchetto e il medico geriatra di picchetto. I due medici valutano insieme al paziente e decidono, sulla base dei dati e delle informazioni raccolte, il procedere terapeutico dando così il via ad un processo di cura che integra il trattamento ortopedico acuto alla riabilitazione geriatrica precoce.

Dopo alcuni anni difficili, nei quali lo sviluppo del Centro di competenza di ortopedia risultava bloccato dalle decisioni prese durante l'ultima tornata pianificatoria, finalmente la Clinica nel 2019 potrà ripartire anche in questo settore a sviluppare dei progetti che dovranno permettere ai pazienti di approfittare di un'offerta qualificata e di grande qualità. La decisione del Tribunale Amministrativo Federale (TAF), che a inizio marzo ha accolto il ricorso della Clinica contro la pianificazione ospedaliera del 2015, ci permette di guardare con ottimismo al futuro e di rilanciare le trattative in vista di un rafforzamento dell'attività protesica.

Il 2018 è stato un anno di riconferma dell'attività di chirurgia dell'apparato locomotore: il numero dei casi stazionari è restato infatti stabile, così come quello dei casi di ortopedia operati ambulatorialmente

Organico

Centro di competenza
di Ortopedia e Traumatologia

Ortopedia e Traumatologia

PD Dr. med. Jan Benthien

Dr. med. Andrea Ferrero

PD Dr. med. Kaj Klaue

Dr. med. Alexander Metzdorf

Dr. med. Gianfranco Petri

Dr. med. Axel-Michel Pippow

Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Maria Pia Pollizzi

Caporeparto

Enzo Turcati

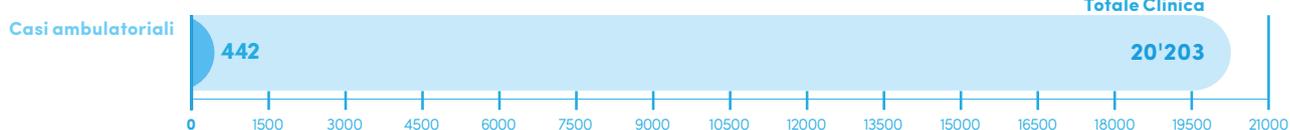
Giulia Sculco



Centro per la cura del dolore

Centro per la cura del dolore

Statistica attività 2018



I 2018 per il Centro per la cura del dolore, che ha aperto nel settembre 2017, ha rappresentato il primo anno completo di attività.

La maggior parte dei casi trattati ambulatorialmente hanno coinvolto gli specialisti per la terapia del dolore, mentre in un numero più contenuto di casi è stato necessario anche l'intervento del reumatologo e della psichiatra. Ai pazienti già trattati negli ultimi mesi del 2017, se ne sono aggiunti nuovi indirizzati da colleghi esterni.

Circa una cinquantina di pazienti con una storia clinica complessa, sono stati visitati in modo multidisciplinare e congiunto da tre specialisti: lo specialista per la terapia del dolore, il reumatologo per indagare il dolore somatico e la psichiatra per meglio comprendere ed eventualmente prendere a carico la sfera psicologica del paziente. Questo approccio permette una valutazione più completa del paziente, evitando ulteriori ritardi in termini diagnostici e terapeutici a persone che spesso hanno alle spalle un vissuto lungo e travagliato con i diversi specialisti e terapisti.

Anche i pazienti degenti con difficoltà nella gestione del dolore durante l'ospedalizzazione hanno potuto approfittare delle competenze specifiche del Centro: questi pazienti vengono infatti indirizzati per un consulto collegiale interno. Circa una settantina di pazienti ricoverati nei diversi reparti sono stati valutati, ad esempio, per delle modifiche della farmacoterapia antalgica o per eseguire, in alcuni casi ancora durante la degenza, delle infiltrazioni.

Le infiltrazioni rimangono una parte centrale per la presa a carico del dolore. La maggior parte dell'attività si concentra sui gesti infiltrativi sotto radiografia e sonografia e prevede in primo luogo infiltrazioni lungo la colonna vertebrale per lombalgie o cervicalgie.

L'indicazione per l'infiltrazione, il gesto stesso ed il controllo successivo vengono eseguiti dallo stesso specialista permettendo una relazione stabile tra medico e paziente.

Organico

Centro per la cura del dolore

Medico responsabile

Dr. med. Lorenz Wagner

Medici

Dr. med. Andrea Badaracco

Dr. med. Loredana Odone

Dr. Med. Roberto Pozzi

Caposervizio

Maria Pia Pollizzi





Centro per la cura dell'obesità

Centro per la cura dell'obesità

Statistica attività 2018



Degenza media (giorni) 4

Indice di Case Mix (ICM) 0.99

Nel corso del 2018 gli interventi portati a buon fine sono stati un centinaio tra cui si contano interventi di By-pass gastrico in laparoscopia, Sleeve gastrectomy in laparoscopia, conversioni o revisioni di bendaggi gastrici. Si continuano a seguire con successo i molteplici casi all'interno del percorso postoperatorio e vi è inoltre una ricca lista di pazienti in attesa di intervento che stanno effettuando il lungo percorso preoperatorio.

All'inizio del percorso di ogni paziente, e comunque prima dell'intervento chirurgico, il Centro verifica tutta la documentazione inerente le visite presso i diversi specialisti e i risultati di tutti gli esami diagnostici effettuati. Il personale amministrativo si occupa pure di raccogliere la documentazione di tutti i controlli effettuati, come descritto nel percorso di cura, nei 5 anni che seguono l'intervento chirurgico.

Dall'inizio del 2016 vengono organizzati, con frequenza bisettimanale, dalla Dr.ssa pharm. Claudia Fragiacomò degli incontri di gruppo in Clinica.

In questa sede, sono principalmente le persone già operate a confrontarsi tra loro e con le esperte sui diversi aspetti e problematiche riscontrate nel percorso, dandosi sostengono reciproco e raccontando il proprio vissuto. Può capitare che a questi incontri prendano parte anche pazienti ancora indecisi sull'intervento e che vogliono confrontarsi e fare domande a chi già ha intrapreso il percorso.

Trimestralmente sono previste delle riunioni multidisciplinari del Centro, alle quali partecipano tutti i medici che si sono impegnati a rispettare il processo di cura. In queste riunioni vengono discussi i casi segnalati al Centro che necessitano di approfondimenti da parte degli specialisti e per i quali si procede a condividere ed in seguito a formalizzare le scelte terapeutiche.

Organico

Centro per la cura dell'obesità

Medico responsabile

Dr. med. Alfred Kuhrmeier

Medici

Dr. med. Andrea Donadini

Dr. med. Francesco Volontè

Specialista in nutrizione

Dr. pharm. Claudia Fragiaco

Caposervizio

Maria Pia Pollizzi





La formazione nel settore sanitario

La prospettiva nazionale

In uno scenario nazionale in cui il settore terziario è sempre più sotto pressione, il settore sanitario vive grandi espansioni e assume sempre più importanza e un ruolo strategico. Anche a fronte di ingenti risorse finanziarie, pubbliche e private, in esso investite.

Tra il 2013 e il 2018 Mauro Dell'Ambrogio ha diretto la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, centro di competenza della Confederazione per le questioni nazionali e internazionali connesse alla politica in materia di formazione, ricerca e innovazione e conosce molto bene la realtà accademica e sanitaria del Canton Ticino avendo, tra le altre cose, contribuito alla creazione dell'Università della Svizzera italiana e diretto un gruppo di cliniche private.

Può fornirci un quadro generale di cosa si sta facendo a livello nazionale per incrementare la formazione di giovani medici?



Dr. iur. Mauro Dell'Ambrogio

Già Segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

Già Direttore della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Segretario generale dell'Università della Svizzera italiana (USI)

Da molti anni solo un terzo dei medici che inizia ad esercitare la professione in Svizzera ha studiato medicina qui; i due terzi vengono dall'estero, la metà dei quali già specializzati. Ciò a causa di una politica sanitaria inefficacemente velleitaria ("meno studenti in medicina per frenare i costi della salute") combinata con una discriminazione ("libera professione e primariato riservati ai medici svizzeri, gli stranieri nelle funzioni subordinate") spazzata via dagli accordi di libera circolazione. Questa situazione è ingiusta verso i nostri liceali che vorrebbero studiare medicina: solo una piccola minoranza trova posto. Molti degli esclusi dagli esami d'ammissione non sono sicuramente meno idonei dei coetanei stranieri che importiamo dopo gli studi. Il basso numero di studenti ha fatto altresì esplodere il costo unitario: quasi due milioni di franchi per ogni medico formato, un multiplo rispetto al costo in paesi comparabili. Le facoltà di medicina pagano costi degli ospedali universitari con soldi destinati alla formazione dei medici, provenienti dalla Confederazione e dai cantoni d'origine degli studenti. Per rimediare a questa situazione la Confederazione ha promosso un piano nazionale per aumentare da 850 a 1'300 ogni anno i nuovi medici in uscita dalle nostre università entro il 2023. Il piano attenua l'oligopolio delle tre facoltà di Zurigo, Berna e Basilea, con un aiuto finanziario limitato nel tempo a

progetti che coinvolgono Lucerna, San Gallo, Ticino e Friburgo per parte clinica e il Politecnico federale per la parte preclinica della formazione. La Romandia già forma il 40% dei medici in Svizzera e abbisogna quindi di meno correttivi.

Quali sono gli elementi che più frenano i progetti messi in campo?

Il piano ha dovuto superare le resistenze delle facoltà esistenti, che avrebbero preferito mantenere l'esclusiva e ricevere da sole gli aiuti della Confederazione, pretendendo di essere le sole a poter garantire la qualità. Su quest'ultimo punto si è potuto facilmente obiettare che la specializzazione dei medici avviene oggi in dozzine di ospedali in tutta la Svizzera, e che non vi sono ragioni – se non storiche – per riservare la formazione clinica di base alla prossimità con ospedali, quelli detti appunto "universitari", dove si concentrano tutte le più rare specializzazioni. In altre parti del mondo si formano ottimi medici anche senza questa prossimità. La situazione è complicata dalla necessità, per la formazione preclinica dei futuri medici, di disporre anche d'insegnamenti e di ricerca in discipline attinenti le scienze naturali e la tecnologia. La novità dei progetti ormai avviati sta nella combinazione tra formazione preclinica (scienza e laboratori) in una sede e formazione clinica (con i pazienti) in un'altra.

Come può il progetto dell'Università della Svizzera italiana, che prevede la creazione di una facoltà di Scienze biomediche, contribuire ad affrontare il problema della penuria di medici formati in Svizzera?

Alla fine si tratta di formare più medici ad un costo pro capite inferiore: come avviene là da dove importiamo i medici, che non sono per questo peggiori. Per farlo occorre uscire dagli intrecci improvvisi nelle sedi svizzere: tra costi delle cure dei pazienti, della formazione e della ricerca scientifica. Le nuove sedi, tra cui il Ticino, devono evitare di copiare standard condizionati da interessi irrilevanti per la formazione di base, come le lotte di prestigio intorno ad alte specializzazioni, tipo i trapianti d'organi. Non sarebbe la prima volta che l'efficienza universitaria sul piano nazionale si consegue disperdendo anziché concentrando: formare un architetto all'Accademia di Mendrisio costa molto meno che ai Politecnici federali. Finché ci sono soldi in abbondanza, a questo non si bada, ma prima o poi i costi sono rilevanti anche nelle attività di servizio pubblico come la formazione. Per i medici si è superato il livello d'allarme e per fare di più con meno occorrono più concorrenza e attori nuovi.

Quale si auspica possa essere il contributo di una struttura privata come la Clinica Luganese Moncucco alla nascente facoltà dell'USI?

Pubblico o privato sono categorie giuridico-economiche che non hanno di per sé effetti né sulle cure a pazienti, né sulla formazione, né sulla ricerca scientifica. Lo hanno semmai indirettamente attraverso fattori quali la disponibilità di risorse, l'attenzione ai costi, la trasparenza su chi guadagna quanto e come: fattori da chiarire in concreto, se non si vogliono fare pasticci. In una piccola realtà come il Ticino, la collaborazione tra forze e persone migliori è benvenuta, ma la politica è imprevedibile. La nascita dell'USI fu un esempio riuscito di sinergie tra pubblico e privato. Di questi tempi i Ticinesi, appena votato il divieto all'EOC di collaborare con strutture private, si apprestano a votare il contrario per il Cardiocentro. L'ideologia è un coperchio che si può usare per ogni genere di pentole.

La prospettiva cantonale

A febbraio 2018 è stato presentato il rapporto d'attività 2015-2017 dell'Osservatorio sulle professioni e prospettive professionali nel settore sociosanitario, istituito dal Consiglio di Stato e coordinato dai dipartimenti DSS e DECS e dalla SUPSI. Questo Osservatorio, creato nel 2012, si prefigge di favorire l'interazione e la definizione di un piano d'azione coordinato tra gli istituti di formazione nel campo sociosanitario e le strutture e gli enti che offrono posti di lavoro nel settore. In particolare l'obiettivo che esso si pone è quello di incrementare il numero di residenti che seguono una formazione professionale nel cantone e di migliorare le prospettive professionali in un settore in cui il fabbisogno è in continua crescita.

Il Canton Ticino, rispetto al resto della Svizzera, è difatti confrontato con un altro tasso di invecchiamento della popolazione. Il bisogno di cure e assistenza continua a crescere la medicina a progredire. Una sfida del DSS è quella di coniugare queste realtà con il controllo dei costi del settore sanitario.

Perché è stato creato l'Osservatorio sulle professioni e prospettive professionali nel settore sociosanitario e, in concreto, che cosa fa?



Paolo Bianchi

Direttore della Divisione della salute pubblica (DSP)
e Coordinatore del Dipartimento della sanità
e della socialità (DSS)

L'Osservatorio è nato ad inizio 2012 con lo scopo di monitorare e proporre azioni volte a coordinare l'evoluzione delle formazioni in campo sociosanitario con le esigenze e le pianificazioni del settore. Rappresenta una piattaforma di dialogo e scambio tra enti di formazione e servizi cantonali di riferimento per le strutture sanitarie e socio-sanitarie in cui le persone trovano impiego al termine della formazione.

L'attività dell'Osservatorio ha conosciuto finora tre fasi distinte.

La prima fase (2012-2014) si è concentrata sulle tematiche legate alle indennità di stage degli studenti infermieri, ai profili e al fabbisogno di infermieri sul territorio. Gli obiettivi raggiunti in questo periodo sono stati:

- la conoscenza e la maggiore comprensione delle problematiche fra le persone attive nei diversi contesti;
- l'armonizzazione delle indennità di stage nelle formazioni infermieristiche (SUPSI e SSSCI) entrate in vigore con l'anno scolastico 2014/2015;
- la definizione della nuova proporzione del numero di studenti ammessi fra SSSCI e SUPSI (da 1/3 - 2/3, 100/140 in prospettiva 1/2 - 1/2, 140/140)
- la redazione dei rapporti "Fabbisogno di personale nelle strutture sanitarie del Cantone Ticino" e "I profili in uscita degli/delle infermieri/e formativi/e dalla SUPSI e la SSSCI".

Il numero di diplomati è così raddoppiato nel periodo 2011 - 2018, da circa 100 a circa 200.

La seconda fase (2014-2017) ha trattato quattro temi sviluppati all'interno di altrettanti gruppi di lavoro e più precisamente:

- la creazione di un sistema di indicatori che permettessero di monitorare l'evoluzione del fabbisogno, anche rispetto al numero di studenti in formazione;
- l'adozione di misure concrete per aumentare il numero di infermieri attivi, prolungare la loro vita professionale e favorirne il rientro dopo periodi di distacco lavorativo;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'introduzione di un master in cure infermieristiche entro il 2018;
- l'approfondimento delle problematiche legate all'implementazione di un sistema di incentivi per incrementare il numero di posti di stage per gli allievi in formazione.

I risultati del lavoro dei quattro gruppi sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa congiunta DECS-DSS-SUPSI il 6 febbraio 2018. In particolare, il sistema di rilevazioni statistiche è stato approntato ed è previsto il suo aggiornamento biennale; le misure concrete per aumentare la durata di vita nella professione di infermiere sono state inventariate e il master in cure infermieristiche è partito nel settembre scorso. L'approccio all'implementazione di un sistema di incentivi ha messo in evidenza la necessità di affrontare contemporaneamente altri problemi legati agli stage, definiti nella terza fase dei lavori.

La terza fase (2018-in corso) prevede, oltre al seguito dei lavori riguardanti le statistiche e lo svolgimento del Master in cure infermieristiche,

- l'aggiornamento del calcolo del fabbisogno di personale curante in Ticino, declinando a livello cantonale un recente studio su scala nazionale dell'OBSAN;
- l'armonizzazione dei percorsi formativi;
- il coordinamento dei calendari scolastici, l'inventario delle basi legali che regolamentano i rapporti di lavoro degli studenti e la semplificazione della modulistica di valutazione degli allievi;
- l'estensione dei posti di stage, la centralizzazione della loro gestione e l'implementazione di un sistema di incentivi.

Quali sono le principali indicazioni scaturite dalle previsioni del fabbisogno di personale curante e i due Dipartimenti interessati, DSS e DECS, come si prefiggono di soddisfare queste necessità future?

L'aggiornamento dello studio sulla previsione del fabbisogno di personale curante è in fase di allestimento. È indubbio che l'evoluzione demografica comporterà un aumento del fabbisogno di cure e assistenza, in ambito stazionario come in ambito ambulatoriale. A livello formativo questo aumento dovrebbe essere ancor più marcato, tenuto conto che l'obiettivo dovrebbe pure essere quello di incrementare la quota di operatori sanitari residenti e formati nel nostro Cantone. Attualmente in Ticino i diplomati nelle diverse formazioni sanitarie che poi entrano nel mondo del lavoro sono circa 400 all'anno. Per coprire il fabbisogno esclusivamente sul piano interno è ragionevole ipotizzare che questo numero dovrebbe aumentare all'incirca del 50%.

L'aumento del numero di allievi è legato anche alle possibilità di stage nelle strutture sanitarie e sociosanitarie. Da questo punto di vista molti sforzi sono stati compiuti in particolare dagli istituti ospedalieri pubblici e privati del Cantone. Un possibile sbocco per individuare ulteriori possibilità di stage potrebbe essere rappresentato dai servizi di cura e assistenza a domicilio, dai centri diurni e dagli am-

bulatori medici. La formazione deve essere impartita mantenendo degli standard di qualità e non basta aumentare il numero di posti di stage, senza garantire nel contempo un'adeguata disponibilità di formatori. Per accrescere la disponibilità delle strutture, si sta lavorando anche alla semplificazione dell'onere amministrativo legato alla gestione degli allievi in stage.

Come viene giudicato il contributo odierno dato dalla Clinica Luganese Moncucco alla formazione del personale di cura?

La Clinica Luganese Moncucco è da sempre un partner imprescindibile. Si tratta della struttura privata somatico-acuta più grande del Cantone, con un ventaglio di prestazioni ampio e variegato che spazia dalla medicina di base alle prestazioni specialistiche, nonché alle discipline proprie delle problematiche geriatriche. Da quando è stato introdotto l'obbligo del finanziamento pubblico anche per le cliniche private (01.01.2012) la Clinica ha triplicato il suo impegno formativo sia per numero di allievi, sia per numero di settimane di formazione. Rilevo inoltre che la partecipazione dei rappresentanti della Clinica all'interno dei vari gruppi di lavoro è stimolante e costruttiva e ha permesso di individuare alcune piste di lavoro (indicate nelle tematiche della terza fase dei lavori dell'Osservatorio) che stiamo esplorando con tutti i partner coinvolti.

La prospettiva aziendale

L'Osservatorio sulle professioni e prospettive professionali nel settore sociosanitario vuole interfacciarsi come elemento strategico e di continuità tra il mondo della formazione sociosanitaria e il corrispondente mondo del lavoro. Tra i risultati ad oggi raggiunti, per rispondere all'invecchiamento della popolazione e per favorire l'occupazione indigena, vi è il raddoppio degli infermieri diplomati tra il 2011 e il 2018 e l'aumento della disponibilità di posti di stage presso le strutture sanitarie. Le strutture sanitarie che sono aziende di tirocinio svolgono un ruolo chiave nel favorire l'ottenimento di questi traguardi.

La Clinica Luganese Moncucco sostiene e promuove una consolidata politica di formazione, in ambito sanitario e non, con la volontà e l'impegno di offrire, ai pazienti e agli utenti, dei servizi sempre più specializzati rivestendo in parallelo un importante ruolo sociale quale azienda formatrice di base per allievi e apprendisti e specialistica per il personale già formato.

Mister Prezzi ha recente identificato la Clinica Luganese Moncucco, tra quelle che prendono a carico determinate patologie acute, come la struttura meno cara della Svizzera. Malgrado ciò, in Clinica si continua ad investire importanti risorse finanziarie nella formazione del personale: come è possibile e quale motivazione vi spinge?



Cristiano Canuti

Caposervizio risorse umane Clinica Luganese Moncucco

È possibile continuare a formare ed è possibile farlo in maniera professionale e con buoni risultati. La nostra struttura non è solo la meno cara, ma garantisce anche percorsi di formazione di qualità. I due aspetti, che potrebbero apparire contraddittori, sono invece complementari. Una buona organizzazione, ma soprattutto dei collaboratori formati, motivati e competenti, attenti alla qualità e disponibili nei confronti di ogni "cliente" - inteso in senso lato (pazienti, colleghi ed allievi) - non possono che generare efficacia ed efficienza, qualità ed economicità e questo non può che avere conseguenze sull'attività quotidiana e sull'accompagnamento degli studenti.

La formazione del personale è un elemento portante della nostra politica di gestione del personale. Avere come obiettivo quello di formare nuovi professionisti, e di farlo bene, funge da stimolo per chi è chiamato ad accompagnare gli studenti e permette di proporsi ai nuovi professionisti come datore di lavoro attrattivo.

Come abbiamo visto negli ultimi anni il numero degli infermieri diplomati è raddoppiato, implicando un maggiore sforzo formativo anche da parte delle aziende di tirocinio che offrono posti per gli stage obbligatori. Cosa ha significato questo cambiamento per la Clinica e quali adeguamenti ha richiesto?

Anche il numero di posti messi a disposizione in Clinica è raddoppiato in pochi anni. Questo significa certamente un maggior investimento nella formazione delle persone di riferimento, una maggior attenzione a come gli allievi vengono seguiti e sforzi organizzativi accresciuti. Sforzi questi non sempre facilitati a causa della varietà di regolamentazione e dalla scarsa collaborazione tra le scuole formatrici e, a volte, anche interna alle stesse scuole.

Finalmente dopo anni di richieste in tal senso, si stanno forse concretizzando proposte per uniformare le condizioni, i percorsi, armonizzare i calendari e facilitare quindi il lavoro gestionale delle strutture che sono chiamate ad accogliere gli studenti. Senza un passo deciso e significativo in tal senso, difficilmente le strutture potranno continuare ad accogliere un numero crescente di allievi.

Nel concreto, quali sono le maggiori sfide legate all'attività di formazione con cui la Clinica è confrontata?



Monica Di Bacco

Formatrice Clinica Luganese Moncucco

In questi anni l'aumento dei posti di stage ha necessariamente imposto una revisione dell'organizzazione in ambito formativo; ogni aspetto del processo di accompagnamento deve essere ben analizzato e verificato.

Il percorso di uno studente ha il suo avvio ancor prima del suo ingresso "fisico" in Clinica. Di fatto, inizia già in una fase embrionale di discussione di disponibilità ad accogliere l'allievo da parte di ogni singola unità operativa. È fondamentale non dimenticare che ogni studente è unico e, per permettere un percorso individualizzato, le persone di riferimento che lo dovranno seguire devono essere motivate e supportate con una formazione specifica (su competenze pedagogiche di tutor) e un continuo consolidamento (tramite specifici momenti di confronto).

Accompagnare uno studente significa anche creare un file rouge tra l'ambiente "scuola" e quello "lavoro". Questo concretamente richiede uno sforzo importante nel mantenere rapporti di collaborazione fra le diverse figure che orbitano attorno allo studente. Quindi condividere con chi forma i futuri professionisti le scelte di accompagnamento pedagogico, i cambiamenti dei diversi luoghi di lavoro che ospitano gli studenti, in un continuo feedback.

In pochi anni, la Clinica ha offerto un numero sempre crescente di posti, nei diversi ambiti professionali; una sfida importante, che richiede la collaborazione attiva di un numero crescente di colleghe e colleghi che nel quotidiano operano in altrettanti diversi gruppi professionali.

La diversità di offerta formativa rappresenta un valore aggiunto e un arricchimento per le diverse figure professionali coinvolte, ma anche difficoltà nell'armonizzare le molteplici informazioni e richieste per ogni ambito formativo. Un sistema complesso che ha lo scopo di sostenere la realizzazione di un nuovo professionista che si affaccerà al mondo del lavoro. Un'importante responsabilità, per la quale ogni dettaglio trascurato può fare la differenza.



**Alcuni dei volti
e delle testimonianze
degli studenti
formati in Clinica
nel corso del 2018**

Abbiamo lavorato con persone molto disponibili e ben disposte ad accogliere gli allievi e a seguirne la formazione con pazienza e impegno. Pensiamo infatti che questo sia stato il punto forte del nostro stage: abbiamo sentito la nostra formazione come di interesse anche per il personale, non soltanto per noi.

In questi tre mesi non ho semplicemente lavorato insieme ad infermieri e medici dell'équipe ma sono stato accolto in un gruppo che mi ha accompagnato nella mia formazione e crescita professionale. Durante tutto il percorso ogni persona del team è stata disponibile e paziente, non mi sono mai sentito giudicato per le mie lacune, anzi sono stati colmati i miei bisogni formativi.

Sono stata accolta con tanti sorrisi e mi hanno coinvolta subito nella vita di reparto. Purtroppo a causa della mia timidezza ci ho messo un po' ad integrarmi, avevo preoccupazioni e timori. Durante questi quattro mesi sono cresciuta e cambiata: ho imparato moltissimo da ogni persona ma soprattutto dai pazienti.



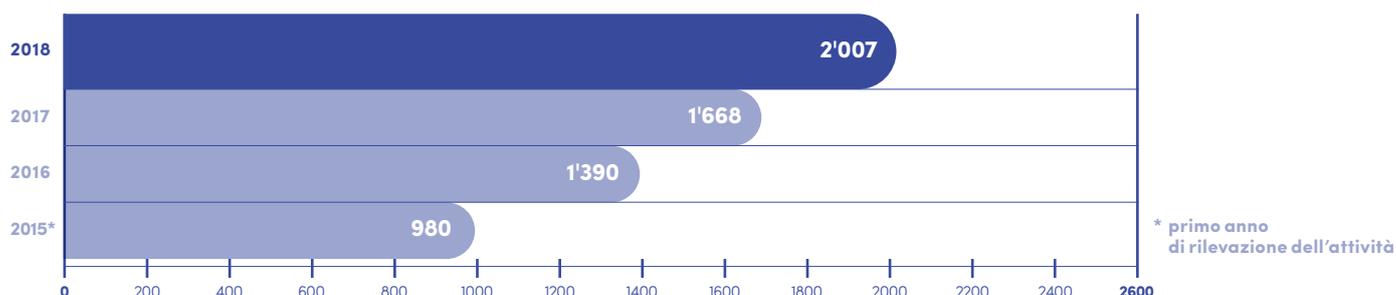
Servizi specialistici



Servizi specialistici

Cardiologia

Casi ambulatoriali



Il servizio di cardiologia, da anni attivo in Clinica, ha quale obiettivo primario il supporto ai medici curanti in Clinica per la presa a carico delle patologie cardiovascolari dei pazienti degenti. Il servizio ha lo scopo di fungere da efficiente sostegno per una precoce e competente consulenza relativa alle patologie cardiache sempre più presenti in Clinica. L'ottima e reciproca collaborazione con i medici curanti attivi in Clinica ha permesso anche nel 2018 d'incrementare significativamente i consulti collegiali al letto dei pazienti degenti nei vari centri di competenza.

Grazie alla continua presenza in sede del Dr. Riccardo Pin e il recente arrivo del PD. Dr. Daniel Sürder, è stato possibile nel 2018 aumentare ulteriormente anche l'attività ambulatoriale, con un riscontro in cifre di ben duemila casi ambulatoriali aperti. La sinergia e collaborazione dei due specialisti ha inoltre permesso di far fronte alle crescenti richieste da parte dei medici sul territorio riducendo sensibilmente i periodi di attesa delle visite ambulatoriali.

L'attività clinica nel corso dell'anno si traduce oltre che nei consulti collegiali in favore dei pazienti degenti, in esami ecocardiografici (transtoracici e transesofagei), ergometrie su treadmill o cicloergometro, interrogazioni di Pacemaker, esami Holter, Event recorder e Remler (PA 24 ore). Prestazioni queste sensibilmente in aumento rispetto agli anni precedenti. L'offerta cardiologica della Clinica si è avvalsa, anche nel 2018, della consulenza del Dr. Roberto Tartini. La sua regolare presenza in sede, insieme a quella del Prof. Dr. Francesco Siclari permette di agevolare la cura all'interno del nostro Cantone di quei pazienti ticinesi che prima erano soliti recarsi a Zurigo.

Medici

Dr. med.	Riccardo Pin
PD Dr. med.	Daniel Sürder
Dr. med.	Roberto Tartini

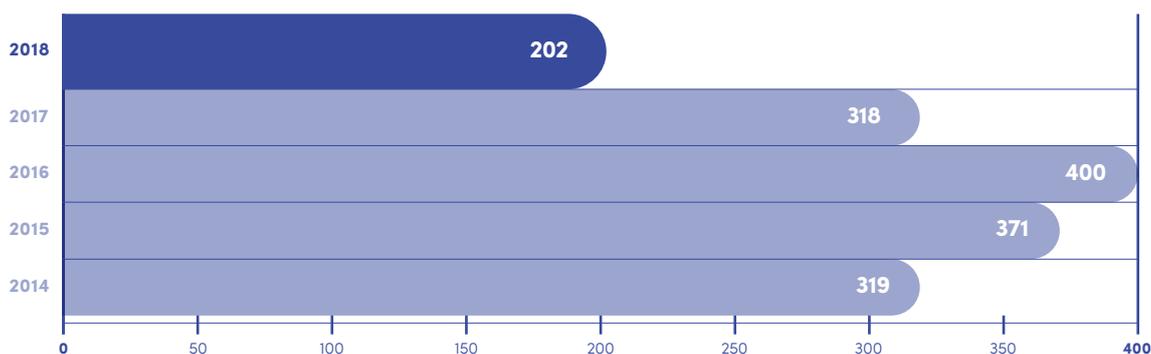
Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Servizi specialistici

Cura ferite e Stomaterapia

Casi ambulatoriali



L'ambulatorio di cura Ferite e stomaterapia offre una consulenza infermieristica specialistica ai pazienti ricoverati in Clinica e ai pazienti ambulatoriali, inviati da medici esterni o da istituti terzi e dai servizi domiciliari.

Lo stesso risponde alle molteplici sollecitazioni concernenti le problematiche delle lesioni cutanee croniche, quali ulcere crurali vascolari, lesioni del piede diabetico, ulcere da pressione, ferite tumorali maligne, ustioni trattabili ambulatorialmente, ferite post-traumatiche e ferite post-chirurgiche.

Il riconoscimento e la certificazione, da parte dell'Associazione svizzera cura ferite, quale centro specializzato per la cura delle lesioni, abilita l'ambulatorio a testare ed applicare le cure e le tecnologie più avanzate proposte dalle diverse ditte specializzate nella riparazione tissutale, quali l'applicazione di cellule staminali, l'uso del gel piastrinico, gli innesti cutanei e i presidi più innovativi nel trattamento delle lesioni cutanee.

L'ambulatorio dispensa inoltre cure specialistiche alle persone portatrici di stomia. Persone alle quali, a seguito di malattie infiammatorie, congenite, tumorali o traumi, è stata confezionata una deviazione dell'intestino o delle vie urinarie. Viene assicurata loro assistenza continua durante tutto il delicato percorso di guarigione, di ripresa e di gestione delle normali attività giornaliere. Il cambiamento dell'immagine corporea genera spesso paura, insicurezza e perdita dell'autostima e l'adattamento alla vita quotidiana rappresenta una grande sfida.

Diviene quindi essenziale associare ai più efficaci e moderni approcci terapeutici, un'attività di consulenza personalizzata sulle singole esigenze del paziente stomizzato, l'istruzione al personale curante e il massimo sostegno alle persone più vicine.

Infine, in collaborazione con gli urologi e i gastroenterologi attivi in Clinica viene trattata la problematica dell'incontinenza urinaria e fecale sotto differenti aspetti.

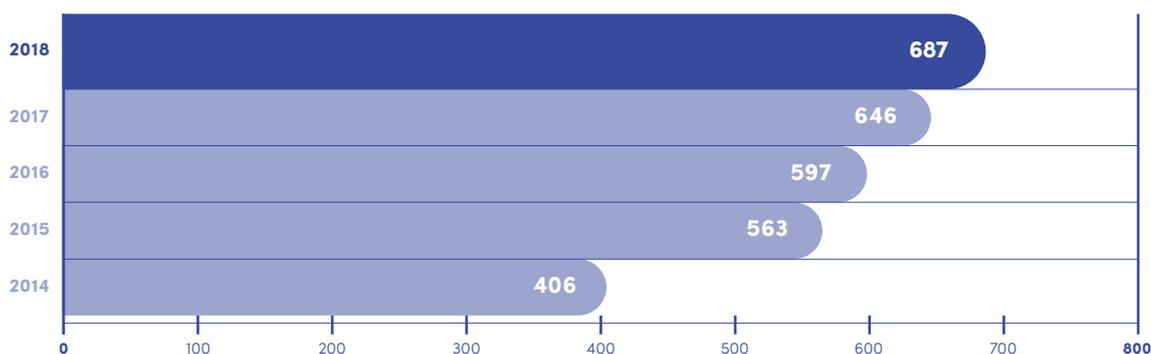
Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Servizi specialistici

Ematologia ed Emostasi

Casi ambulatoriali



Il servizio di ematologia ed emostasi, inserito nel Centro di competenza di oncologia della Clinica, ha assicurato la presa a carico dei quasi settecento casi ambulatoriali, oltre che eseguito quattrocentocinquanta consulti collegiali per i pazienti stazionari affetti da patologie ematologiche. Nel 2018 la Dr.ssa Maddalena Motta ha affiancato i tre colleghi presenti in Clinica da più anni nella presa a carico di pazienti ematologici complessi, così da dare continuità alle richieste di consulenze e curare le sinergie con la diagnostica di laboratorio.

Nel corso del 2018 l'ambulatorio di ematologia ed emostasi ha confermato in grandi linee l'attività degli ultimi anni, garantendo ai pazienti una presa a carico diagnostica e terapeutica da parte di quattro medici specialisti.

È inoltre proseguita l'ottima collaborazione con i medici attivi in Clinica e con i medici esterni presenti sul territorio, ribadendo la buona reputazione del servizio.

Oltre alla presa a carico dei pazienti e alla buona collaborazione con i medici curanti, gli ematologi si sono dedicati all'impegno scientifico e didattico, partecipando a congressi internazionali, all'insegnamento agli studenti universitari e alla ricerca scientifica di ematologia, per la quale in Clinica è stato costituito uno specifico fondo. Al proposito è importante segnalare che durante il 2018 la Clinica ha aderito a studi internazionali multicentrici che favoriranno l'ulteriore sviluppo delle competenze del centro di ematologia e garantiranno ai pazienti la possibilità di accedere alle più avanzate terapie. Il team è completato dalla presenza della Dr.ssa Mariarosaria Calvello, genetista medica, che ha contribuito a sviluppare la consulenza oncogenetica, aspetto questo molto utile per la gestione sempre più attenta dei pazienti oncologici.

Medici

Dr. med.	Giuseppe Colucci
Dr. med.	Leda Leoncini Franscini
Dr. med.	Maddalena Motta
Dr. med.	Mario Uhr

Genetista medica

Dr. med.	Mariarosaria Calvello
----------	-----------------------

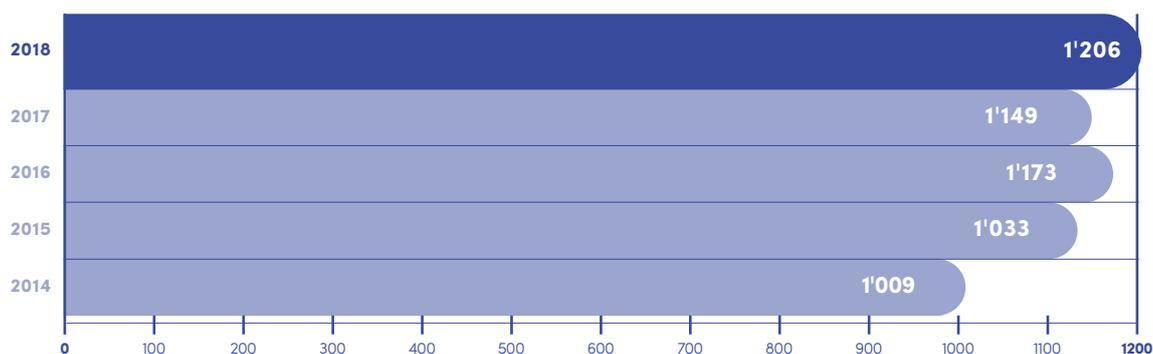
Caposervizio

Liva Eleonora

Servizi specialistici

Fisioterapia

Casi ambulatoriali



La presenza di un team multidisciplinare di specialisti della riabilitazione ha assegnato nel tempo al nostro servizio la dimensione di reparto di riabilitazione. All'interno vi operano venti fisioterapisti, due ergoterapisti ed una logopedista che mettono sinergicamente a disposizione delle esigenze della nostra utenza differenti competenze specialistiche. Il servizio assicura la propria attività di supporto ai reparti di degenza della Clinica e parallelamente risponde alle esigenze di un'utenza ambulatoriale costante. Nel corso dell'anno sono stati presi a carico più di tremila casi degenti ed oltre milleduecento casi ambulatoriali.

In misura prevalente, si è sviluppata l'attività di cura su pazienti degenti, in particolare nei reparti di geriatria, ortopedia e chirurgia e medicina interna. Consistente il lavoro svolto nei percorsi di riabilitazione geriatrica precoce e nei percorsi oncologici e reumatologici complessi, con un costante miglioramento della collaborazione multidisciplinare. Alcune novità organizzative sono state attivate per agevolare la presa a carico e la collaborazione interdisciplinare con gli altri professionisti attivi al letto del paziente, come l'estensione ad un anno del periodo di assegnazione dei fisioterapisti ai singoli reparti di cura e della copertura della mansione di referente. Relativamente all'attività ambulatoriale va segnalata la prospettica collaborazione avviata con il Centro per la cura del dolore, con gli ambulatori di geriatria e pneumologia e con il Centro di competenza di oncologia, per la presa a carico delle pazienti operate per neoplasia della mammella. Molta aspettativa è riposta nelle suddette collaborazioni con le quali ci si auspica un consolidamento delle sinergie ed un potenziamento progressivo delle attività. Le prestazioni riabilitative con formula di ospedale di giorno ("day hospital") e le attività periziali di assessment e le valutazioni funzionali lavorative (EFL) hanno confermato l'ottima collaborazione avviata negli scorsi anni con gli enti assicurativi, in particolare con la Suva. Il reparto inoltre ha proseguito la propria attività di accompagnamento degli studenti impegnati nei percorsi di orientamento e nei percorsi formativi Supsi ed Erasmus. Inedita l'accoglienza degli studenti del corso di formazione in ergoterapia e positiva l'esperienza con i volontari del servizio civile impegnati nelle attività di animazione.

Medico responsabile

Dr. med. Numa Masina

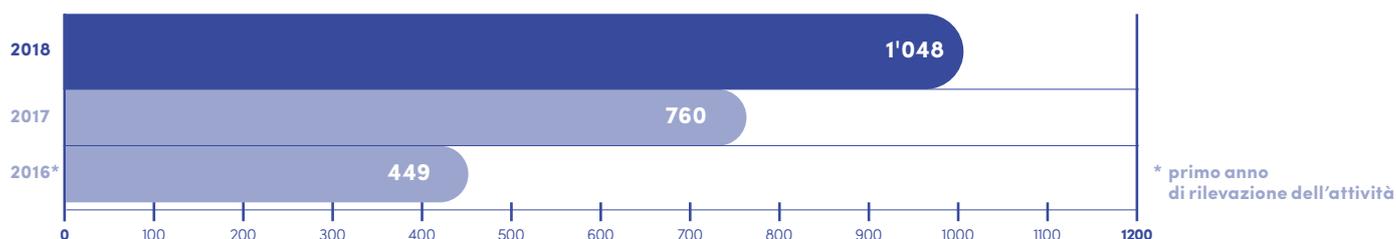
Caporeparto

Stefano Petazzi

Servizi specialistici

Neurologia

Casi ambulatoriali



Nel 2018 l'ambulatorio di neurologia, con più di mille casi ambulatoriali e più di quattrocento consulenze neurologiche eseguite a favore di pazienti degenti, ha incrementato la propria attività ambulatoriale, rafforzando parallelamente la presenza sui reparti di degenza.

L'ambulatorio di neurologia della Clinica, costituito nel 2016 grazie all'arrivo della Dr.ssa Monika Raimondi, continua quindi la sua crescita. Nel 2018 è stato ulteriormente rafforzato grazie all'arrivo della Dr.ssa Sanja Jukopila, già consulente esterna. Quest'ultima ha affiancato la Dr.ssa Raimondi nelle attività ambulatoriali e nell'esecuzione di consulenze per casi degenti, garantendo così la risposta alle richieste in tempi più brevi. I consulti nei reparti e al Pronto soccorso vengono gestiti grazie anche alla collaborazione con gli altri due consulenti esterni, il Dr. Giorgio Bianchi e il Dr. René Wullimann.

In aumento è risultato anche il numero di esami diagnostici neurofisiologici, soprattutto delle elettroencefalografie e di potenziali evocati, ma anche di nuovi esami diagnostici, quali attigrafie (per studiare disturbi del sonno e del ciclo sonno veglia), di elettroencefalogrammi di lunga durata o notturni sia ambulatoriali che stazionari, utilizzati principalmente per indagare i disturbi epilettici, ma che aggiunti alla poligrafia respiratoria, in collaborazione con il servizio di pneumologia, sono utili per studiare in modo completo anche i disturbi del sonno.

Vista la crescita, ad inizio del 2018, l'ambulatorio di neurologia si è trasferito in nuovi e più ampi spazi.

Non mancano nuovi progetti per il 2019: dalla primavera sarà aperta, grazie anche alla maggiore presenza della Dr.ssa Jukopila, una consultazione dedicata alle urgenze neurologiche, che permetterà di accogliere quotidianamente casi neurologici urgenti che potranno essere gestiti in regime ambulatoriale inviati dai medici del territorio.

Inoltre, saranno potenziate le collaborazioni interdisciplinari con gli ambulatori di geriatria e pneumologia e anche con il Centro per la cura del dolore.

Pure rafforzate saranno le collaborazioni cliniche e scientifiche per le patologie neuromuscolari (con il policlinico di Milano e con l'ospedale universitario di Basilea) e con la Memory clinic di Basilea per le demenze.

Medici

Dr. med. Monika Raimondi

Dr. med. Sanja Jukopila

Dr. med. Giorgio Bianchi

Dr. med. René Wullimann

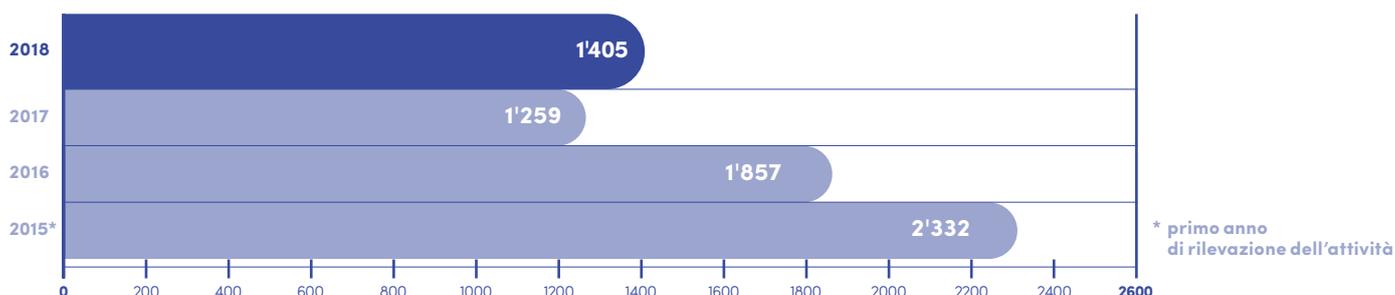
Caposervizio

Maria Pia Pollizzi

Servizi specialistici

Pneumologia

Casi ambulatoriali



Nel corso del 2018 l'ambulatorio di pneumologia ha visto crescere in modo importante la propria attività in ambito ambulatoriale, confermando inoltre l'attività di consulenza rivolta ai pazienti degenti in Clinica con circa trecentocinquanta consulti. I medici dell'ambulatorio, il Dr. Gianfranco Bolognini, il Dr. Bruno Naccini e la Dr.ssa Daniela Manta, hanno offerto ai pazienti un'attività che ha incluso visite ambulatoriali, poligrafie respiratorie, funzioni respiratorie, broncoscopie spirometrie, ergospirometrie, percorsi di riabilitazione polmonare e ventilazione non invasiva.

Il numero di procedure endoscopiche nell'ambito diagnostico di patologie polmonari neoplastiche, infiammatorie, interstiziali e infettive si è rivelato significativo, a dimostrazione dell'apprezzamento che l'ambulatorio sta guadagnando sul territorio.

Anche per il 2018 è proseguita la proficua collaborazione con l'ambulatorio di neurologia, dove le competenze della Dr.ssa Monika Raimondi hanno fornito un ulteriore arricchimento nell'ambito sia della medicina del sonno che della cura in équipe multidisciplinare dei pazienti complessi affetti da malattie neuromuscolari.

A fine novembre, il Dr. Naccini è stato nominato Presidente della Lega polmonare ticinese. La Lega, fondata nel 1914 per combattere la tubercolosi, è oggi un'associazione attiva nell'accompagnamento e nel sostegno delle persone affette da una malattia polmonare cronica, che offre un servizio infermieristico domiciliare e ambulatoriale e aiuto concreto agli ammalati e ai loro familiari.

Questa nomina è senza dubbio positiva in quanto saprà dare ulteriori stimoli per lo sviluppo della pneumologia in Clinica. Lo staff dell'ambulatorio ha consolidato la proficua collaborazione con i diversi reparti, servizi e ambulatori della Clinica, tra i quali si possono in particolare citare la radiologia, la medicina interna, le cure intense, l'oncologia, la cardiologia e la chirurgia.

Medici

Dr. med.	Gianfranco Bolognini
Dr. med.	Daniela Manta
Dr. med.	Bruno Naccini

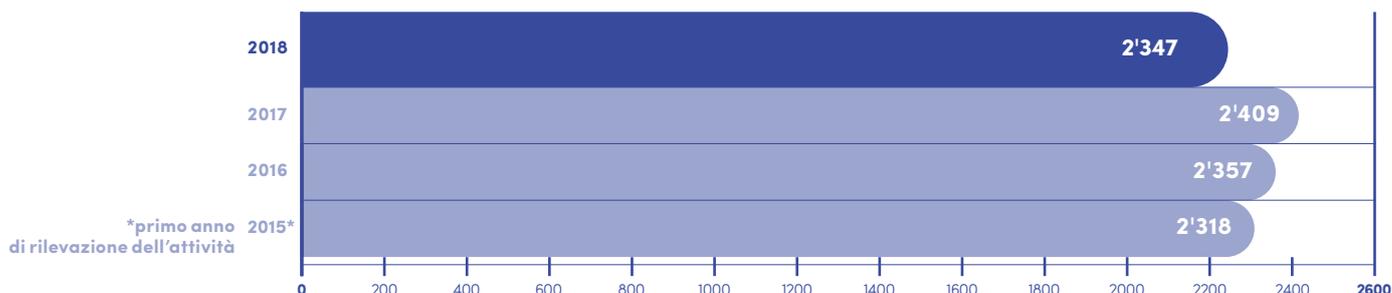
Caposervizio

Maria Pia Pollizzi

Servizi specialistici

Podologia

Casi ambulatoriali



Nel corso del 2018 l'ambulatorio di podologia della Clinica ha eseguito ben più di duemila trattamenti ambulatoriali. Un risultato così positivo è frutto di una costante e attiva collaborazione con i medici e con i reparti della Clinica, così come con numerosi medici esterni.

I pazienti che si recano presso l'ambulatorio possono ricevere con regolarità trattamenti di cura e prevenzione podologica del piede diabetico, di rieducazione e ricostruzione ungueale, di trattamento non invasivo dell'unghia incarnita, di realizzazione di ortesi in silicone, di trattamento delle verruche, di visita biomeccanica e analisi della dinamica del passo, di valutazione delle calzature, di taglio e regolazione delle lamine ungueali, delle ipercheratosi e dei tilomi. La formula di trattamento adottata assicura che ad eseguire il trattamento e per ogni ulteriore necessità intervenga sempre il medesimo staff così da garantire un servizio costante nel tempo e una durevole attenzione degli operatori nei confronti dei pazienti.

In linea con questa filosofia, trova posto l'impegno riservato all'ascolto del paziente e al promovimento di una relazione ottimale, affinché la "cura" del piede venga intesa non solo come attività sanitaria presso l'ambulatorio ma anche quale aspetto educativo e di conoscenza nell'ambito della prevenzione.

L'ambulatorio è inoltre luogo di formazione: in collaborazione con il centro professionale sociosanitario medico-tecnico (CPS-MT) di Lugano, permette agli studenti del II° e del III° anno in podologia di svolgere la formazione pratica volta all'ottenimento del titolo di podologo/a di scuola specializzata superiore (SSS), consentendo agli allievi di apprendere l'arte professionale e di sperimentare il mondo del lavoro.

La sinergia creata con gli ambulatori di cura ferite e stomaterapia e di endocrinologia e diabetologia garantisce una focalizzazione specialistica nella cura e nella prevenzione delle patologie metaboliche, in particolare del diabete, facendo dell'ambulatorio della Clinica un centro podologico di competenza che si auspica possa crescere ulteriormente, divenendo un polo di riferimento per tutto il Ticino.

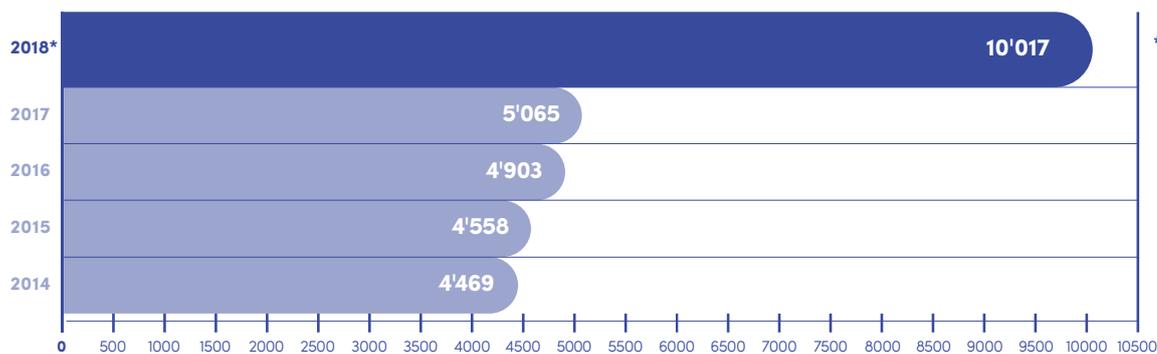
Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Servizi specialistici

Pronto Soccorso (Area Critica)

Casi ambulatoriali



* Dal 01.01.2018, a livello statistico, ogni caso trattato viene contabilizzato come nuovo caso

I dati del 2018 mostrano circa diecimila pazienti presi a carico dal Pronto soccorso della Clinica e questo grazie al personale medico, che possiede una formazione completa in medicina interna o chirurgia, e infermieristico impiegato nel reparto che permette alla struttura di gestire efficacemente un grosso numero di pazienti con patologie di diverse gravità.

Per il secondo anno consecutivo giungono in Pronto soccorso anche pazienti con gravi instabilità dei parametri vitali, che sono ora accolti in un'apposita sala di rianimazione, completamente equipaggiata per questo tipo di emergenza.

I ricoveri tramite il servizio di autoambulanza hanno mostrato un aumento rispetto all'anno precedente, rivelando una stabilità verso la media gravità anche se, l'apertura a casi seri ha permesso di accogliere alcuni pazienti con equilibrio vitale fortemente minacciato. Durante il 2018 è stato impostato un sistema digitale automatico ed anonimizzato di controllo di qualità destinato soprattutto all'evoluzione professionale dei nostri partner dell'emergenza territoriale.

I recenti lavori di ristrutturazione, hanno notevolmente migliorato gli spazi fisici destinati all'arrivo e alla partenza delle ambulanze, offrendo una struttura chiusa, al riparo dalle intemperie ai malati e ai soccorritori.

Oltre a gestire i casi più urgenti il Pronto soccorso si occupa anche di seguire i pazienti che i medici accreditati della Clinica o i medici presenti sul territorio inviano per delle sedute di antibiotico terapia, di somministrazione di ferro o di trasfusione di emoderivati.

Medico primario

Dr. med. Romano Mauri

Caposervizio

Maria Pia Pollizzi

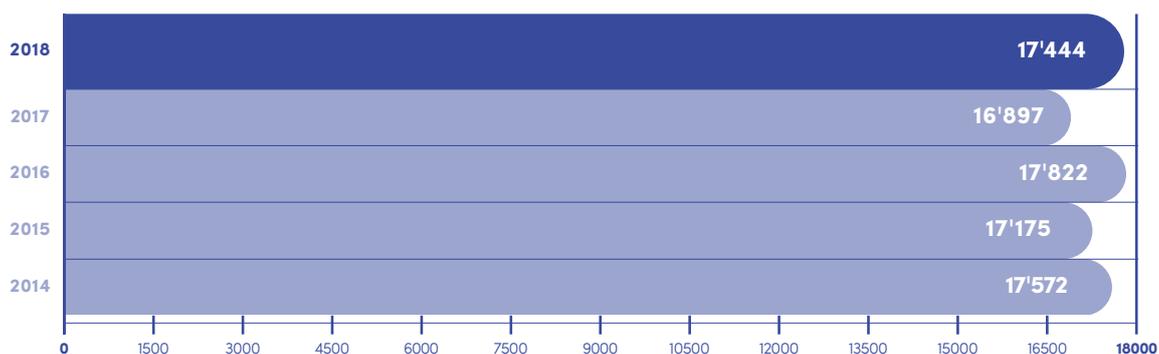
Caporeparto

Massimiliano Montanari

Servizi specialistici

Radiologia

Casi ambulatoriali



Nel 2018 il servizio ha registrato un aumento dell'attività radiologica sia in ambito stazionario che ambulatoriale.

Verso la fine dello scorso anno è pure stata registrata un'importante crescita professionale del servizio, che oltre alla copertura dei bisogni della nostra Clinica, si occupa di attività in collaborazione con altre due strutture: con la Clinica Santa Chiara di Locarno e, tramite un sistema di refertazione a distanza, con l'ospedale Fatebenefratelli di Tenguietà, in Benin.

Con la Clinica locarnese, sono stati presi accordi per la copertura, dal 2019, di parte del picchetto medico, condotto in teleradiologia. Il team medico della nostra struttura refererà in via remota gli esami eseguiti nella Clinica del Locarnese durante i picchetti notturni e festivi.

La convenzione con l'ospedale Fatebenefratelli di Tenguietà, struttura centroafricana gestita da Fra Fiorenzo Priuli, è stata attivata a seguito del recente acquisto da parte della struttura africana di una tomografia computerizzata. In assenza di specialisti in loco, l'accordo prevede la refertazione degli esami eseguiti giornalmente, in modalità di teleradiologia. Dopo l'invio per alcuni giorni un tecnico della Clinica in Benin per la formazione relativa l'utilizzo dell'apparecchiatura da parte del personale, l'avvincente e non sempre facile collaborazione ha potuto prendere il via.

Per quanto riguarda l'attività eseguita in Clinica si segnala l'inaugurazione della sala angiografica.

Grazie alle capacità professionali e relazionali del Dr. Peroni, unitamente alla presenza di uno staff tecnico dedicato e alla costante disponibilità dei medici anestesisti, questa offerta ha preso piede in Clinica ed è ormai una realtà affermata con intensa attività quotidiana che spazia dal campo vascolare a quello epatobiliare, fino all'ortopedico riabilitativo e antalgico, eseguendo anche cemento-plastiche per il trattamento di patologie ossee, sia su base degenerativa sia oncologica.

La tomografia computerizzata, diagnostica insostituibile in una moderna struttura sanitaria, lavora a pieno ritmo, sia per l'attività diagnostica che per quella interventistica, sempre con un occhio attento alla riduzione della dose di radiazione erogata al paziente, come da nuove direttive in materia di radioprotezione.

Grazie ai servizi di oncologia e reumatologia il numero di biopsie e infiltrazioni terapeutiche del rachide, avvalendosi della tomografia computerizzata, è in costante aumento, con ampia soddisfazione sia dei medici inviati che dei pazienti.

Nel campo della risonanza magnetica, dove eseguiamo giornalmente esami neuro, "body", articolari e vascolari, abbiamo notevolmente incrementato quest'anno - grazie al Dr. Zanardi, specialista in urologia con cui lavoriamo a stretto contatto - la competenza nella diagnostica della patologia prostatica, indagine ormai indispensabile nell'iter diagnostico dello screening e della cura della patologia neoplastica.

Medico primario

Dr. med. Remigio Depaoli

Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Caporeparto

Mattia Passoni

Servizi specialistici

Radioterapia

Casi ambulatoriali



Il servizio di radioterapia presenta l'attività del 2018 in termini di crescita qualitativa e quantitativa, non trascurando nessuna delle attività coltivate negli anni. Al contrario si è promosso coerentemente lo stretto legame tra queste: l'attività clinica, di ricerca, di insegnamento e di formazione garantendo la crescita di tutti i collaboratori all'interno del team. L'attività clinica nell'anno da poco conclusosi è proseguita in un trend di crescita. Questo risultato è strettamente legato allo sviluppo di una solida rete multidisciplinare di professionisti operanti nel settore oncologico, attivi in Clinica o collaboranti con la stessa, nonché alla profilata identità del servizio stesso, consolidata negli anni sul territorio. Sei diverse categorie professionali operano all'interno del servizio in modalità interdipendente con specifici compiti e responsabilità. Questa dinamica di interazione e di comunicazione mira a garantire la qualità e la sicurezza della presa a carico dei pazienti e dei loro trattamenti con particolare attenzione al rispetto della legislazione svizzera sulla radioprotezione.

Di recente costituzione è l'Unità di ricerca clinica della Clinica Luganese Moncucco situata all'interno del servizio di radioterapia. Questa opera in progetti in campo oncologico e radioterapico ma anche, con modalità trasversale, a supporto di altri servizi della Clinica interessati alla ricerca come la chirurgia e la geriatria. La ricerca clinica, esperienza non del tutto nuova per la radioterapia, rappresenta per la stessa un'opportunità per allargare la rete di collaborazione con altri servizi sul territorio, in Svizzera e all'estero. La condivisione di progetti, di casistiche, di risorse umane e finanziarie incoraggia la crescita e la creatività interna ed esterna al servizio mantenendo vivo quello spirito di progetto che da sempre lo caratterizza e che dopo otto anni conferma un rinnovato entusiasmo.

Medico primario

Dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda

Medici

Dr. med. Giorgio Ballerini

Dr. med. Laura Negretti

Fisico responsabile

Nathan Corradini

Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Caporeparto

Helen Lill



Servizi di supporto



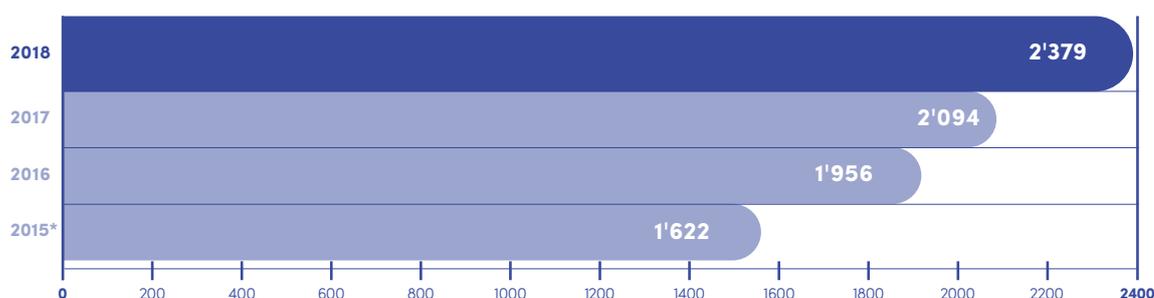
Servizi di supporto

Anestesia (Area Critica)

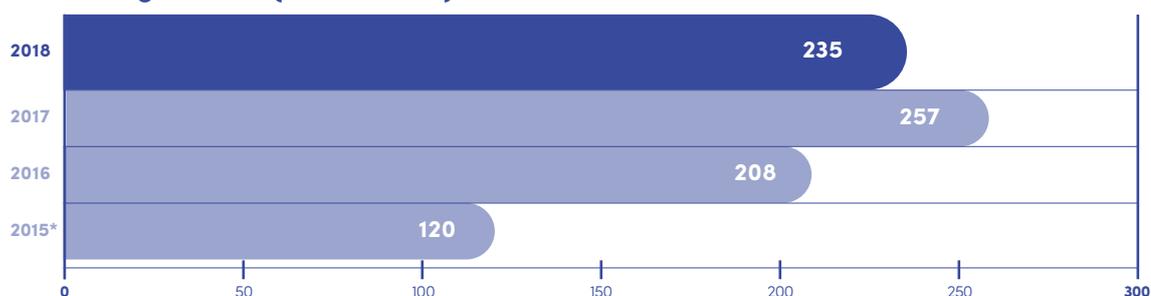
Casi anestesiológicos



Casi ambulatoriali



Antalgia acuta (Pain service)



Medico primario

Dr. med. Romano Mauri

Dr. med. Sevim Sahinbas

Dr. med. Dario Vadilonga

Medici

Dr. med. Patrick Beeler

Dr. med. Lorenz Wagner

Dr. med. Vesna Casso

Caposervizio

Maria Pia Pollizzi

Dr. med. Luca Malacrida

Caporeparto

Dr. med. Laura Piazzoni

Kamil Dagher

Dr. med. Roberto Pozzi

Il 2018 ha riconfermato, con più di quattromilacinquecento casi, l'attività in ambito anestesiológico sia all'interno del blocco operatorio, che nel campo della medicina invasiva e delle Cure intense.

L'anno trascorso è stato caratterizzato dagli importanti lavori di ristrutturazione del blocco operatorio che hanno portato ad un aumento del numero delle sale da 4 a 5. Parallelamente sono state create ex-novo quattro postazioni per l'induzione dell'anestesia e una nuova sala risveglio dotata di un letto in più, ora sono 5, rispetto alla situazione precedente.

Oltre che al flusso dei pazienti sono stati creati i presupposti per ottimizzare la preparazione dello strumentario chirurgico con movimentazione separata da quella del malato.

L'impegno nell'ottimizzare i flussi dei pazienti in sala operatoria, grazie alla figura del medico coordinatore delle sale operatorie, è proseguito. In stretta collaborazione con il segretariato medico dell'area chirurgica, è stato possibile migliorare la comunicazione e quindi anche il flusso dei pazienti all'interno del blocco.

Anche nel 2018 la Clinica ha partecipato al progetto nazionale di raccolta dati A-QUA che permette di misurarsi costantemente con gli standard di qualità svizzeri. La responsabilità della gestione della banca dati è nelle mani della Società Svizzera di Anestesia e Rianimazione (SSAR) che fa capo appunto al software A-QUA. L'implementazione è avvenuta con difficoltà e, per il secondo anno consecutivo, i dati raccolti vengono gestiti interamente dal servizio informatico della Clinica in attesa che la SSAR sia in grado di fornire le prestazioni di analisi comparative (Benchmarking nazionale) che dovrebbero essere riattivate entro la fine del 2019.

È inoltre proseguito l'impegno nell'ambito della formazione degli infermieri specialisti in anestesia, attività che rappresenta un grande investimento in termini di risorse umane e finanziarie da parte del servizio e della Clinica ma che di fatto concretizza manifestamente uno dei suoi valori fondanti.

Nel 2018 si segnala anche la formazione di sei giovani candidati medici che, sotto la guida del Dr. Vadilonga, hanno potuto approfondire le conoscenze nell'ambito della medicina critica. Agli studenti è stata offerta la possibilità di frequentare attivamente i servizi di Anestesia, Cure intense e Pronto soccorso con un passaggio di qualche giorno presso il servizio ambulanze della Croce Verde di Lugano.

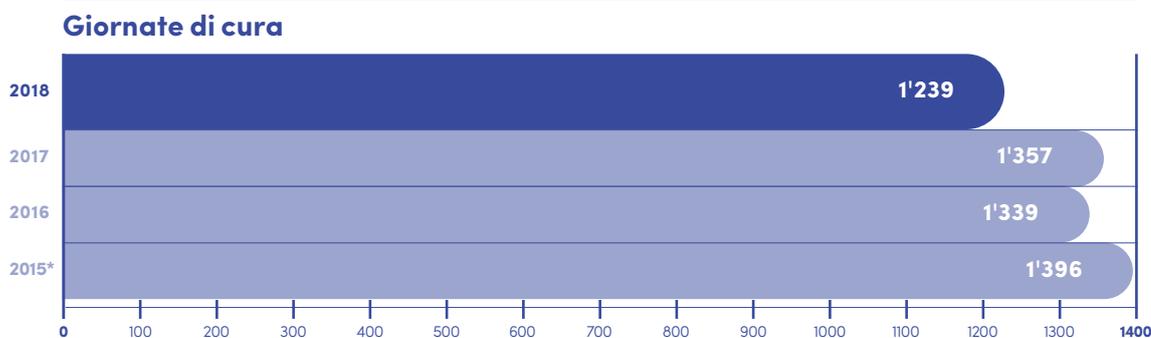
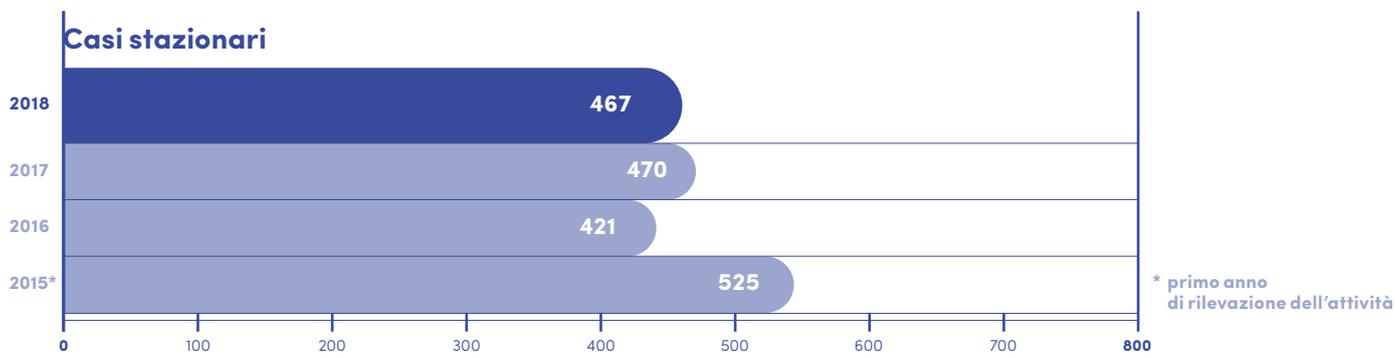
Gli echi da parte dei partecipanti sono stati molto positivi e anche per il 2019 prevediamo di poter accogliere altri studenti e partecipare in modo attivo al nascente Master in Medicina della Svizzera Italiana.

Per quanto concerne l'ambulatorio di anestesia, in cui il medico anestesista visitata e informa gli ammalati prima dell'intervento, nel 2018 l'attività è sensibilmente aumentata.

Il Pain service, in cui vi è una gestione strutturata, protocollata e controllata quotidianamente del dolore acuto, mostra per il 2018 una chiara tendenza nella presa a carico dei pazienti del Centro di competenza di ortopedia che ha visto un'aumentata sensibilità nell'applicazione di tecniche molto efficaci di blocchi nervosi periferici continui.

Servizi di supporto

Cure intense (Area Critica)



Medico primario

Dr. med. Romano Mauri

Caposervizio

Maria Pia Pollizzi

Medico sostituto

Dr. med. Sevim Sahinbas

Caporeparto

Carlo Duca

Il servizio della Clinica è riconosciuto da parte della Società Svizzera di Cure intense (SSMI) quale reparto di Cure intense dotato di 6 letti. Il servizio rispetta infatti tutti i criteri di carattere strutturale, organizzativo e di dotazione di risorse umane, le quali devono disporre di competenze specialistiche sia a livello infermieristico che medico.

Il 2018 ha visto un numero di entrate stabile rispetto all'anno precedente, mentre le giornate di cura sono leggermente diminuite. Questa contrazione potrebbe essere la conseguenza di una più rapida risoluzione delle problematiche che hanno portato i pazienti in Cure intense.

Il team di rianimazione avanzata delle nostre cure intense ha risposto a circa una cinquantina di allarmi di rianimazione cardiopolmonare, segnalando tassi estremamente elevati di sopravvivenza rispetto a quanto riportato nella letteratura internazionale anche questo a prova dell'eccellente preparazione del personale di reparto e del team di Cure intense che interviene rapidamente su questa emergenza vitale.

La Clinica investe enormemente nella formazione in rianimazione cardiopolmonare di base ed avanzata nell'intento di aumentare costantemente la sicurezza sanitaria. Dopo un intenso lavoro di preparazione in ambito tecnico e formativo, il reparto di Cure intense della Clinica è pronto, dal 2019, ad eseguire terapie di plasmaferesi. Questa nuova prestazione accresce l'offerta delle terapie di supporto vitale avanzato già presente nella nostra struttura e garantisce ai pazienti, oncologici ma anche degli altri Centri di competenza, una presa a carico più ampia e sicura.

Durante l'anno trascorso vi è stata una riflessione sulla possibilità di utilizzare degli speciali filtri (Cytosorb) nei pazienti con gravi stati settici o disturbi metabolici secondari ad insufficienza epatica. Dopo una fase di preparazione si è passati alla messa in opera di tali presidi a vantaggio dei pazienti più gravi.

Servizi di supporto

Farmacia

Preparazioni centralizzate di chemioterapici



Durante il 2018 la farmacia della Clinica ha garantito l'approvvigionamento e la distribuzione di farmaci ai reparti di cura e agli ambulatori, garantendo un'attenta politica dei prezzi e l'ottimizzazione dell'assortimento. Per garantire tutte le forniture è stato necessario effettuare oltre 2'300 ordini ai fornitori.

Dopo la realizzazione di rilevanti cambiamenti processuali e organizzativi, oltre che di importanti interventi strutturali, la farmacia nel corso del 2018 ha ottenuto l'autorizzazione cantonale per la fabbricazione di preparati citostatici. Per la preparazione delle chemioterapie, la farmacia ha introdotto un sistema robotizzato all'avanguardia, denominato ApotecaChemo. Lo stesso ha permesso di accrescere la qualità delle preparazioni, garantirne la tracciabilità e assicurando condizioni sicure sia per i pazienti che per gli operatori. La centralizzazione della preparazione in farmacia prevede inoltre la validazione della prescrizione medica. Tutte queste misure implementate permettono quindi di garantire uno standard qualitativo elevato delle preparazioni di chemioterapici che vengono poi somministrate al paziente. Durante l'anno sono state effettuate più di duemila preparazioni di chemioterapici. Il servizio di farmacia ha presieduto i lavori della Commissione terapeutica e della Commissione di igiene della Clinica, che si occupano rispettivamente di mantenere aggiornato l'assortimento e di emanare delle raccomandazioni per la prevenzione e la gestione delle malattie infettive. La farmacia ha inoltre partecipato ai gruppi di lavoro lesione della pelle e al gruppo nutrizione. In collaborazione con il servizio qualità, nell'ambito dell'introduzione degli standard di sicurezza dell'organizzazione mondiale della sanità, la farmacia ha avviato il progetto di valutazione dei farmaci ad alto rischio, con particolare attenzione agli elettroliti.

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, anche quest'anno il servizio è stato sollecitato da medici e infermieri con domande riguardo alla disponibilità dei farmaci, le alternative, le modalità di preparazione e di somministrazione, le compatibilità e le interazioni tra farmaci. Durante l'anno è continuato il progetto, avviato nel 2016, di sorveglianza degli antibiotici, in collaborazione con gli infettivologi PD Dr. Garzoni e Dr. Antonini, che si prefigge di contribuire alla riduzione delle resistenze agli antibiotici in linea con il programma elaborato a livello federale StAR (Strategie Antibiotikaresistenz). Come l'anno precedente, i dati sulle resistenze saranno raccolti e presentati dall'Ufficio Federale della Salute Pubblica nel quadro del programma lanciato.

Come gli scorsi anni, il servizio è stato purtroppo confrontato con la problematica delle rotture di stock. Il servizio è stato comunque sempre in grado di trovare delle alternative in Svizzera o all'estero, evitando conseguenze per i pazienti.

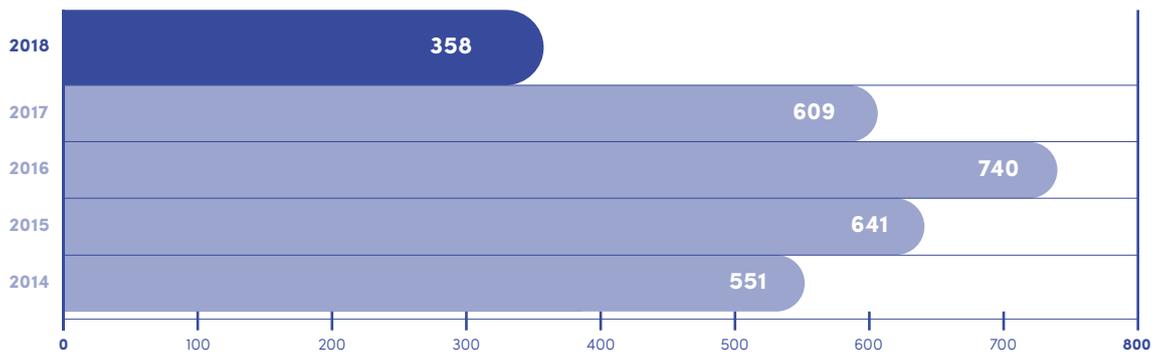
Farmacista responsabile

Lisa Ambrosetti

Servizi di supporto

Laboratorio d'analisi

Casi ambulatoriali



Nel 2018 l'attività globale del laboratorio ha registrato aumento delle richieste di analisi, in particolare di quelle provenienti dal Pronto Soccorso, elaborate dal personale interno.

La diagnostica di laboratorio mantiene un ruolo di fondamentale importanza nella diagnostica delle malattie e nel monitoraggio delle terapie, consentendo di seguire in modo oggettivo l'andamento dei pazienti. Sono pertanto attività che devono strettamente interagire con tutti i clinici attivi nella struttura sanitaria per garantire, nell'ottica della centralità del paziente, efficienza ed efficacia delle cure. Sono così state introdotte delle nuove analisi per meglio rispondere alle richieste dei reparti d'urgenza, che necessitano di una presa a carico dei pazienti più efficiente. In quest'ottica rientra anche il continuo dialogo con il laboratorio esterno per garantire un servizio rapido e sicuro dell'analitica externalizzata.

Nel 2018 è stato implementato con successo, con l'intento di rafforzare efficienza e sicurezza in questo delicato settore, il nuovo strumento analitico automatico per le analisi di immunoematologia. Grazie a questo nuovo strumento, è stato possibile standardizzare il lavoro, migliorare la gestione amministrativa dell'immunoematologia e ottimizzare i processi analitici.

Anche nel 2018, gli esiti degli audit esterni hanno confermato la buona qualità delle procedure d'analisi e del funzionamento del laboratorio.

Per il prossimo futuro si sta lavorando, da una parte, alla completa gestione informatizzata delle richieste d'analisi che dovrebbe permettere di eliminare le versioni cartacee, favorendo una migliore gestione globale dell'attività del laboratorio e, dall'altra, al rafforzamento delle interazioni con le varie discipline attive in Clinica, nell'interesse di migliorare costantemente il nostro servizio nei confronti dei pazienti e dei colleghi.

Medico responsabile

Dr. med. Mario Uhr

Caposervizio

Vincenzo Coppolino

Caporeparto

Karin Bongarzone



Collaborazioni esterne



Collaborazioni esterne

Epatocentro Ticino

L'Epatocentro Ticino è il punto di riferimento nel nostro Cantone per la cura delle patologie epatiche, delle vie biliari e del pancreas.

È una struttura indipendente, specialistica e di eccellenza, composta da un team di medici specialisti che lavorano in stretta collaborazione con i medici del territorio. La sede principale si trova a Lugano presso la Clinica Luganese Moncucco, ma per avvicinare i medici ai pazienti e alle loro esigenze, è stata anche creata una rete di collaborazioni con diversi ambulatori medici dislocati su tutto il territorio cantonale.

Nel corso del 2018 l'Epatocentro Ticino ha erogato prestazioni ambulatoriali a più di 6'200 pazienti ambulatoriali, con un costante e significativo incremento rispetto agli anni precedenti. Le principali patologie trattate sono la steatosi epatica e la steatoepatite non alcolica (NASH), le epatiti virali, le malattie correlate all'abuso alcolico, le malattie tumorali epatiche, la cirrosi epatica ed altre. Grazie ad una collaborazione stretta e regolare con altri centri di eccellenza, tra cui i centri universitari di Berna e Ginevra, anche casi complessi che richiedono prestazioni nel campo della medicina altamente specializzata (MAS) possono essere seguiti in Ticino riducendo così la necessità di ricoveri oltre Gottardo.

Tra le principali novità spiccano il ruolo del Ticino come cantone precursore sulla strada dell'eradicazione dell'epatite C in Svizzera; l'ulteriore allargamento delle possibilità di curare con nuovi farmaci (attualmente ancora sperimentali) la steatoepatite non alcolica (NASH), importante fonte di cirrosi e tumori nella popolazione; la possibilità presso l'Epatocentro di una misurazione precisa e non invasiva della steatosi epatica tramite la tecnologia Control Attenuation Parameter (CAP).

La collaborazione con la Clinica Luganese Moncucco è sempre più importante non solo per il crescente numero di casi epatologici e pancreato-biliari complessi che richiedono un ricovero, ma anche per le importanti sinergie con il Centro di competenza di medicina interna, il Pronto soccorso, la Gastroenterologia e la Radiologia, partner questi fondamentali nella cura del paziente epatopatico, nonché con tutte le altre discipline presenti in Clinica.

Proprio per ottimizzare in senso specialistico la presa a carico ospedaliera dei pazienti epatopatici complessi, l'Epatocentro Ticino e la Clinica Luganese Moncucco hanno deciso di collaborare alla creazione di un'Unità di epatologia per la gestione ospedaliera dei casi epatologici complessi, unità attiva dalla prima metà del 2019. Questo permetterà di concentrare i suddetti pazienti in un unico reparto, allargando nel contempo il numero di medici dell'Epatocentro accreditati in Clinica che potranno seguire i pazienti ricoverati. Questa Unità di epatologia, pur costituendo una sfida non indifferente dal punto di vista organizzativo e gestionale, sarà tuttavia una novità assoluta nel panorama sanitario ticinese.

Nel contempo prosegue l'intensa e proficua attività della Fondazione Epatocentro Ticino, ente completamente votato alla ricerca e alla formazione continua che affianca quotidianamente l'attività dell'Epatocentro Ticino. Grazie agli studi clinici gestiti dalla Fondazione, sempre in costante crescita nel corso degli anni, numerosi pazienti hanno potuto accedere a cure di ultima generazione prima della loro entrata in commercio, permettendo di ridurre i relativi costi e nel contempo di salvare delle vite umane.

Direttore

Prof. Dr. med. Andreas Cerny

Vicedirettore

Dr. med. Lorenzo Magenta





Scheda membri CdA



Scheda membri CdA

Prof. Mauro Baranzini (Presidente)

Membro del consiglio dal 2012; professore emerito presso l'USI. Dr. rer. pol. (Friburgo), MA e DPhil (Oxford). Dal 1975 al 1985 è stato lecturer and director of studies in economics al Queen's College dell'Università di Oxford. Dal 1987 al 2000 è stato ordinario di economia all'Università di Verona, dopo diversi anni presso l'Università Cattolica di Milano. Ha svolto per lunghi periodi ricerca ad Harvard, Berkeley, MIT e Stanford. È stato membro del Comitato scientifico promotore delle Facoltà luganesi dell'USI e del Centro di Studi Bancari di Vezia. È foreign fellow dell'Accademia di Scienze e Lettere dell'Istituto Lombardo di Milano e dell'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma. Quest'ultima, nel 2009, gli ha attribuito il premio internazionale per le scienze economiche.

Donato Cortesi

Membro del CdA dal 2015; esperto in finanza e controlling ed esperto fiscale con diploma federale. È perito revisore abilitato, con oltre 40 anni di esperienza professionale nella consulenza fiscale, aziendale e della revisione. È socio fondatore dello studio Cortesi & Associati SA, del quale è presidente e delegato. È membro di Consigli di Amministrazione o di Fondazione di società attive nel settore industriale, bancario, finanziario e dei servizi.

Don Claudio Mottini

Membro del CdA dal 2015; formazione teologica a Friburgo e Ordinazione presbiterale nel 1979. Dal 1979 al 1986 è Vicerettore, e successivamente Rettore, del Collegio Pio XII di Breganzona. Nel 1986 assume la cura pastorale di Camorino. Nel 1998 è nominato Arciprete di Locarno, nel 2002 è Cappellano del Carmelo San Giuseppe di Locarno-Monti e nel 2004 è Vicario foraneo del Locarnese. Agli impegni parrocchiali abbina negli anni il ruolo di docente di istruzione religiosa nelle scuole comunali e cantonali. Nell'estate 2005 è nominato Arciprete di Morbio Inferiore e nel 2014 è nominato Vicario episcopale dal Vescovo di Lugano Mons. Valerio Lazzeri. È membro del Consiglio presbiterale della Diocesi e della Commissione diocesana per la formazione permanente del Clero.

Prof. Dr. med. Sebastiano Martinoli

Membro del CdA dal 2016; studi in medicina all'Università di Zurigo. Già specialista in medicina intensiva, chirurgia toracica, chirurgia generale e traumatologica e chirurgia viscerale. Ha operato quale Capo clinica presso il Dipartimento di chirurgia dell'Università di Basilea, è stato Primario del reparto di chirurgia dell'ospedale Civico di Lugano e Capo Dipartimento tra il 1981 e il 2004. È stato medico accreditato per la chirurgia e la traumatologia presso la Clinica Luganese Moncucco dal 2005 al 2013. Nel 1994 viene nominato professore straordinario presso la facoltà di Medicina dell'Università di Basilea. Dal 2013 al 2016 ha rivestito il ruolo di responsabile della formazione dei medici assistenti presso la Clinica Luganese Moncucco. È stato membro del Consiglio di Amministrazione della SUVA e Presidente del Fondo scientifico della SUVA tra il 1998 e il 2010; fino al 2004 è stato Segretario e poi Vicepresidente di Swisstransplant. Dal 2004 è membro dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche.

**Suor Roberta Asnagli
(Amministratrice delegata)**

Membro del CdA dal 2004; diploma di commercio in Italia e a Lugano e diploma di laborantina presso la scuola cantonale di Locarno. Ha conseguito il diploma di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e il diploma in pastorale sanitaria. Direttrice della Clinica San Rocco dal 1983 al 2004. È Consigliera Generale della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como e, dal 2008, è Superiora della rispettiva Comunità della Clinica Luganese Moncucco.

Roberto Poretti

Membro del CdA dal 2016; Lic. rer. pol. Dopo la laurea in Economia politica all'Università di Friburgo è stato collaboratore scientifico presso l'UFIAML – oggi SECO – dal 1979 al 1985. Successivamente è stato Responsabile della Promozione Economica del Cantone Ticino dal 1985 al 1992 e Delegato del Consiglio di Stato (CdS) per i problemi europei dal 1990 al 1992; nel 1992 diventa Segretario generale del Dipartimento del Territorio. Nel 1994, su incarico del CdS, avvia l'iniziativa "Transfer Monteforno" – volta a trovare una soluzione per gli oltre 350 licenziati dall'acciaieria di Bodio/Giornico – e la dirige per oltre un anno. Dal 1995 al 2002 ricopre la carica di CEO di Cablecom Ticino SA e membro della direzione generale di Cablecom Holding AG. Nel 2003 avvia un'attività in proprio quale consulente per aziende ed enti pubblici. Nel 2004, su mandato della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, concepisce, avvia e dirige fino al 2016 l'attività del Centro Promozione Start-up, che eroga servizi a chi, promotore di progetti innovativi, desidera diventare imprenditore. In questa veste collabora attivamente con la Commissione federale per la tecnologia e l'innovazione (CTI), ora Innosuisse.

È stato Municipale e Vice-Sindaco dei Comuni di Tesserete e Capriasca. È stato membro attivo di Associazioni e Fondazioni svizzere attive nel campo dell'aiuto allo sviluppo.

Dr. oec. HSG Luca Stäger

Membro del CdA dal 1999; studi in scienze economiche e aziendali e dottorato di ricerca in economia aziendale presso l'Università di San Gallo (HSG). È stato consulente presso Price Waterhouse a Zurigo e collaboratore del Dipartimento della sanità del Canton Zurigo. Dal 2000 al 2010 ha diretto dapprima l'ospedale di Lachen (SZ) e in seguito la Clinica privata Bethanien di Zurigo. Attualmente è CEO del Gruppo Tertianum. Fra gli altri mandati è Presidente del Consiglio di Amministrazione del Centro per Paraplegici di Nottwil, membro del Consiglio di fondazione della Fondazione svizzera per paraplegici, membro del Consiglio di Amministrazione della Sanitas Beteiligungen AG.

Impressum

Progetto editoriale: Servizio comunicazione, Clinica Luganese Moncucco

Design e art direction: Jannuzzi Smith

Stampa: Tipografia Veladini

**Clinica Luganese
Moncucco**
Via Moncucco 10
6903 Lugano

Società anonima No Profit
info@moncucco.ch
www.moncucco.ch
T+ 41 91 960 81 11
F+ 41 91 966 76 31